



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 220

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 27 maggio 2014

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>		5

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri) e 4 ^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa-Camera):			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>		8

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro):			
<i>Plenaria</i> (*)			
8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>		10

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:			
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>		15
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 48)</i>	»		17
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»		17
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»		19
2 ^a - Giustizia:			
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 40)</i>	»		22
5 ^a - Bilancio:			
<i>Plenaria</i>	»		23
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»		24

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro) (riunite) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 220^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 27 maggio 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	26
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 97)</i>	»	35
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	36
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	49
11 ^a - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 18)</i>	»	58
<i>Plenaria</i>	»	58
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	69
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 70)</i>	»	73
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 71) (*)</i>		
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 69)</i>	»	74
<i>Plenaria</i>	»	74

Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4)</i>	<i>Pag.</i>	77
--	-------------	----

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	78
---------------------------	-------------	----

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:

<i>Plenaria</i>	»	80
---------------------------	---	----

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 12^a (Igiene e sanità) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 220° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 27 maggio 2014.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria

37ª Seduta

Presidenza del Presidente

STEFANO

La seduta inizia alle ore 14,45.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 6) Domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione ed utilizzazione di tabulati telefonici del senatore Antonio Milo, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 51253/2013 RG)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta dell'11 marzo e proseguita nelle sedute del 3 e 10 aprile e dell'8 maggio 2014.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 maggio il relatore ha illustrato la propria proposta conclusiva e successivamente è iniziato il dibattito in ordine alla stessa con gli interventi dei senatori Mario Ferrara e Malan.

Il senatore CRIMI (*M5S*), intervenendo nel dibattito, sottolinea che nel caso di specie la richiesta di autorizzazione del magistrato debba essere sicuramente accolta, al fine di mettere l'autorità giudiziaria nelle condizioni di poter acquisire, attraverso lo strumento investigativo del *local positioning*, elementi investigativi in grado di comprovare la responsabilità o, eventualmente, di accertare l'estraneità ai fatti dell'indagato.

Il senatore CUCCA (*PD*) condivide la proposta formulata dal relatore Pagliari, evidenziando che l'accoglimento della richiesta della Procura di

Napoli è nel caso di specie opportuno e necessario, al fine di consentire agli organi inquirenti l'espletamento delle proprie attività di verifica.

Nessun altro chiedendo di parlare, il PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito e invita pertanto il relatore Pagliari a intervenire in sede di replica.

Il relatore PAGLIARI (PD) ribadisce la proposta formulata nella seduta dell'8 maggio, evidenziando che tutti i rilievi emersi nel corso del dibattito non sono idonei a confutare le argomentazioni espresse nell'ambito della predetta proposta.

Il PRESIDENTE avverte che sarà posta ai voti la proposta formulata dal relatore Pagliari nella seduta dell'8 maggio 2014, ricordando che nella stessa viene prospettata l'opportunità che la Giunta deliberi di proporre all'Assemblea l'accoglimento della richiesta di autorizzazione della Procura della Repubblica di Napoli all'utilizzo di tabulati telefonici, di cui al Doc. IV, n. 6.

Il senatore Mario FERRARA (GAL) chiede di effettuare la propria dichiarazione di voto sulla proposta del relatore nella prossima seduta della Giunta.

Il PRESIDENTE prospetta la necessità che la fase delle dichiarazioni di voto venga completata nella presente seduta, in modo tale da poter poi procedere alla votazione finale da parte della Giunta.

Il senatore Mario FERRARA (GAL), intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sulla proposta del relatore.

Evidenzia che l'articolo 68, terzo comma, della Costituzione fa riferimento alle intercettazioni, in qualsiasi forma di conversazioni o comunicazioni e non cita, quindi, i profili inerenti alla localizzazione del parlamentare. Anche la giurisprudenza della Corte costituzionale, relativamente alla sopracitata disposizione di cui all'articolo 68, terzo comma, incentra le proprie riflessioni esclusivamente sui profili attinenti alle comunicazioni, senza estendere in alcun modo tale attività interpretativa agli aspetti inerenti alla localizzazione del parlamentare. Non essendovi quindi nell'articolo 68 della Costituzione alcuna previsione espressa relativamente alla localizzazione del parlamentare, la richiesta di autorizzazione della Procura – a giudizio dell'oratore – non può essere accolta.

Il senatore Ferrara rileva poi che nel caso di specie lo strumento investigativo del *local positioning* risulta del tutto inutile in quanto è possibile che il parlamentare abbia dato in prestito il proprio cellulare ad altra persona, considerato peraltro che le schede telefoniche, intestate al senatore Milo, oggetto della richiesta della Procura ammontano addirittura ad otto. Precisa peraltro l'oratore che la fatturazione di una prestazione

può essere effettuata nell'arco di tempo di un mese dalla prestazione del servizio e conseguentemente anche sotto tale aspetto non si ravvisa alcuna utilità dell'attività di localizzazione in questione.

Risulta poi eccessiva e sproporzionata l'acquisizione di tali elementi di investigativi rispetto alla finalità dell'indagine.

Va peraltro evidenziato che in base alle prospettazioni dell'autorità giudiziaria l'indagine originaria riguardava esclusivamente l'onorevole Pugliese, essendo stato il senatore Milo coinvolto nell'inchiesta solo successivamente, secondo modalità di azione atte ad evidenziare in maniera inequivocabile la sussistenza nei suoi confronti di un vero e proprio *fumus persecutionis*.

L'eventuale autorizzazione concessa dal Senato rispetto alla richiesta della Procura di Napoli determinerebbe poi una disparità di trattamento, in quanto tale atto autorizzativo – a giudizio dell'oratore – finirebbe per sostituirsi alla decisione del Giudice per le indagini preliminari, prevista per i casi ordinari, rendendo quindi ingiustificatamente più gravosa, sotto tale profilo, la posizione del parlamentare.

Rileva poi il senatore Ferrara che l'attività di localizzazione in questione si risolve sostanzialmente in una sorta di pedinamento effettuato *ex post*, per un periodo sproporzionato pari a due anni. Peraltro nessun magistrato autorizzerebbe mai un'attività di pedinamento per un lasso di tempo così lungo, perché il bilanciamento tra le effettive esigenze investigative e le esigenze della riservatezza renderebbe del tutto implausibile l'adozione di tale misura. Né rileva in alcun modo la distinzione tra la localizzazione tramite le schede telefoniche ed il pedinamento vero e proprio, atteso che lo strumento investigativo del *local positioning* consente all'autorità giudiziaria di conoscere dettagliatamente tutti gli spostamenti del parlamentare, con conseguenze simili, per numerosi aspetti, a quelle del pedinamento stesso.

L'oratore conclude il proprio intervento sottolineando che nel caso di specie l'eventuale accoglimento da parte del Senato della richiesta di autorizzazione della Procura di Napoli determinerebbe una preoccupante compressione delle prerogative costituzionali del parlamentare, con tutte le criticità connesse a tale situazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire per dichiarazioni di voto, il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta del relatore Pagliari di accogliere la domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione ed utilizzazione di tabulati telefonici del senatore Milo, di cui al documento IV, n. 6.

La Giunta approva a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Pagliari di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria

10^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
CICCHITTO

*Intervengono il ministro degli affari esteri Federica Mogherini e
della difesa Roberta Pinotti.*

La seduta inizia alle ore 12,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CICCHITTO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Governo sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione**

I ministri Roberta PINOTTI e Federica MOGHERINI rendono comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il senatore TONINI (*PD*), il deputato ARTINI (*M5S*), il senatore ORELLANA (*Misto*), il deputato MARAZZITI (*PI*) e il presidente della IV Commissione della Camera dei deputati VITO.

I ministri Roberta PINOTTI e Federica MOGHERINI rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Il presidente CICCHITTO ringrazia i Ministri per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,20.

COMMISSIONI 8^a e 13^a RIUNITE**8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)****13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria**22^a Seduta***Presidenza del Presidente della 8^a Commissione***MATTEOLI***indi del Vice Presidente della 13^a Commissione***DI BIAGIO***La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE REFERENTE***(1479) Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche****(Esame e rinvio)**

Il relatore per la 13^a Commissione DALLA ZUANNA (*SCpI*) illustra le parti del decreto-legge n. 73 del 2014 di interesse della Commissione ambiente. In particolare, l'articolo 1 contiene una disposizione volta a consentire la prosecuzione fino al 31 dicembre 2015 dell'attività del Commissario delegato nominato, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3858 del 12 marzo 2010, per fronteggiare la situazione di emergenza nel territorio delle regioni Campania e Puglia in relazione alla vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli che permette di servire oltre 1.300.000 utenti lucani e pugliesi. Tale disposizione assume carattere di necessità e urgenza atteso che, nonostante il permanere dello stato di emergenza dichiarato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 novembre 2009, la data di cessazione prevista per la gestione commissariale è stata fissata dalla vigente normativa al 31 marzo 2014. L'articolo 3 prevede, al comma 1, che nelle more del completamento, da parte della regione Campania, dell'affidamento delle gestioni degli im-

pianti di collettamento e depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni, Cuma e impianto di grigliatura e derivazione di Succivo, ed al fine di non determinare soluzioni di continuità nella gestione degli impianti medesimi, continuano a produrre effetti, fino al 31 luglio 2014, le disposizioni di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4022 del 9 maggio 2012, nonché i provvedimenti presupposti, conseguenti e connessi alla medesima. Decorso il termine del 31 luglio, cessano comunque gli effetti dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4022 del 9 maggio 2012. Con il comma 2 si prevede che agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provveda con le risorse già previste per la copertura finanziaria della richiamata ordinanza 9 maggio 2012, n. 4022 del Presidente del Consiglio dei ministri.

Propone infine di svolgere un ciclo di audizioni dei commissari interessati dalle disposizioni di proroga del decreto-legge in conversione.

Il relatore per l'8^a Commissione BORIOLI (PD) illustra le parti di competenza dell'8^a Commissione, che si ritrovano nell'articolo 2, recante disposizioni finalizzate a consentire il completamento delle opere inerenti alla viabilità dell'asse stradale Lioni-Grottaminarda, in provincia di Avellino.

A tale scopo, il comma 1 prevede che nelle competenze del Commissario *ad acta* finora incaricato delle suddette opere subentri il coordinatore di un'apposita struttura temporanea istituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, fino alla data di ultimazione dei lavori e comunque non oltre il 31 dicembre 2015.

In proposito fa presente che, nell'ambito delle attività relative al piano strategico per il Sud, il completamento della viabilità Lioni-Grottaminarda era stato affidato al Commissario *ad acta* già incaricato, ai sensi dell'articolo 86 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, di provvedere alla definitiva chiusura di tutti gli interventi infrastrutturali previsti dall'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, per la ricostruzione nei comuni di Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981.

Il suddetto Commissario *ad acta* è stato nominato con decreto del Ministro delle attività produttive del 21 febbraio 2003 ed è cessato formalmente il 31 dicembre 2013, in base all'articolo 49, comma 1, del decreto-legge n. 83 del 2012. Una proroga del Commissario *ad acta* fino al 31 dicembre 2014 era infatti contenuta nell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 150 del 2013, poi decaduto per la mancata conversione in legge.

In base al comma 2, il coordinatore della nuova struttura temporanea è scelto tra i dirigenti in servizio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e nominato con apposito decreto ministeriale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge in esame.

Il comma 3 quantifica gli oneri della struttura temporanea nel limite massimo di euro 150.000 per ciascuno degli anni 2014 e 2015, precisando che la struttura si avvale del personale in servizio presso il Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti ovvero di personale comandato da altre amministrazioni pubbliche, eventualmente proveniente anche dalla struttura commissariale. Gli oneri sono coperti a valere sulle risorse delle contabilità speciali già intestate al Commissario *ad acta* per lo svolgimento delle competenze assegnate e nella cui titolarità si prevede il subentro del nuovo coordinatore.

Concorda quindi con il relatore Dalla Zuanna circa la necessità di acquisire chiarimenti in ordine alla situazione delle gestioni commissariali richiamate nel provvedimento in esame, sia mediante audizioni dei Commissari stessi, sia attraverso un'interlocuzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Tra le altre questioni, segnala l'esigenza di chiarire le ragioni per le quali il costo della gestione commissariale relativa al completamento della viabilità Lioni-Grottaminarda sia aumentato dai 100.000 euro all'anno previsti per il precedente Commissario *ad acta* ai 150.000 euro all'anno stabiliti per il nuovo coordinatore dal provvedimento in esame, specie ove si consideri che la nuova struttura si dovrebbe avvalere di risorse interne al Ministero e quindi già coperte a legislazione vigente.

Il presidente MATTEOLI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore RANUCCI (*PD*) condivide l'esigenza di acquisire informazioni aggiornate sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alle opere pubbliche richiamate nel disegno di legge in esame, che, pur rivestendo grande importanza, si trascinano da troppi anni, come nel caso della gestione dei depuratori delle acque in Campania o della Galleria Pavoncelli. Occorre inoltre verificare che i vari appalti si svolgano in modo trasparente, assicurando adeguati controlli. Infine, condivide le perplessità del senatore Borioli in ordine all'aumento dei costi per la nuova struttura di coordinamento della viabilità Lioni-Grottaminarda, aumento che appare incongruo, specie in tempi di revisione della spesa pubblica.

La senatrice NUGNES (*M5S*) sottolinea che la stabilizzazione delle emergenze disposta con la proroga dei commissariamenti non consente di avviare la definitiva conclusione delle relative opere pubbliche. Al fine di chiarire le motivazioni che hanno determinato ritardi nella realizzazione di tali opere, giudica necessario audire i Commissari interessati.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) chiede che il Governo fornisca gli elementi informativi sulla base dei quali si è deciso di prorogare i commissariamenti. Andrebbero inoltre verificate le modalità di copertura tariffaria per la realizzazione e la gestione delle opere relative ai commissariamenti di cui agli articoli 1 e 3. Si associa infine alla richiesta di audizioni.

La senatrice PUPPATO (*PD*) giudica urgente approfondire le ragioni dei ritardi che hanno imposto la proroga dei commissariamenti, al fine di accertare eventuali profili di responsabilità degli stessi Commissari. In tale

contesto, andrebbero verificate le motivazioni che hanno indotto il Governo a non prorogare il Commissario per i lavori di completamento della strada statale n. 106 «Ionica».

Il senatore FILIPPI (*PD*) si unisce alle richieste di approfondimento avanzate dai colleghi sulle opere pubbliche individuate nel provvedimento in esame e sulle relative gestioni commissariali. Quello dei Commissari straordinari alle opere pubbliche rappresenta un problema ormai annoso, posto che alcuni di essi hanno prodotto risultati insoddisfacenti.

Chiede quindi che, cogliendo l'occasione del provvedimento in esame, il Governo fornisca un rendiconto aggiornato sullo stato di avanzamento dei lavori affidati ai vari Commissari alle opere pubbliche, che è finora mancato.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) si associa alla richiesta di audizioni. Fa inoltre presente che, in conseguenza dell'abrogazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 150 del 2013, avvenuta in sede di conversione, la durata del commissariamento per la realizzazione della viabilità Lioni-Grottaminarda è stata di fatto prorogata fino al 27 febbraio 2014, data in cui lo stesso decreto decaduto per la mancata conversione in legge. Inoltre, il Commissario competente avrebbe dovuto riferire, oltre che al Governo, anche alle Commissioni parlamentari competenti sulla realizzazione dell'opera di viabilità e sulla ricostruzione a seguito del terremoto dell'Irpinia del 1980, sulla base di un emendamento del suo Gruppo che, approvato al Senato, venne soppresso dalla Camera dei deputati.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) si associa alla richiesta del senatore Filippi e degli altri colleghi, affinché il Governo fornisca informazioni aggiornate sui risultati prodotti dalle gestioni commissariali delle opere richiamate dal disegno di legge in esame e dalle altre attualmente operanti in Italia, trattandosi di un problema ormai annoso.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) ritiene anch'egli che sia indispensabile acquisire informazioni sullo stato di avanzamento delle opere affidate ai Commissari straordinari indicati nel decreto-legge in conversione. Si sofferma in particolare sul completamento della viabilità Lioni-Grottaminarda, il cui inizio lavori risale addirittura alla ricostruzione successiva ai terremoti del 1980 e 1981, nonché sul problema della depurazione delle acque fognarie in Campania, che si trascina anch'esso da anni.

Il senatore CALEO (*PD*) auspica che, in occasione della già sollecitata audizione del Ministro dell'ambiente innanzi alla 13^a Commissione permanente, possano essere chiarite le motivazioni dei ritardi connessi all'affidamento delle gestioni e degli impianti di collettamento e depurazione, di cui all'articolo 3 del decreto-legge in titolo.

Il presidente DI BIAGIO (PI) fa presente che il Ministro dell'ambiente ha già comunicato, con nota del 14 maggio scorso, la disponibilità ad essere audito sulle linee programmatiche del suo Dicastero. Tale audizione potrebbe svolgersi già nel corso della prossima settimana. Dichiara infine di condividere l'esigenza di audire i Commissari prorogati ed assicura che trasmetterà tale richiesta ai Presidenti delle Commissioni 8^a e 13^a riunite.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che le sedute già convocate per domani, mercoledì 28 maggio 2014, alle ore 9 e alle ore 15,30, non avranno luogo.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 16,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria**153^a Seduta (antimeridiana)**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro Antonio Marzano, Presidente, e Franco Massi, Segretario generale, accompagnati da Salvatore Bosco, Vice Presidente, Stefano Bruni, Capo della Segreteria tecnica del Presidente, Valerio Gironi, Portavoce del Presidente; per l'Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia Arturo Manera, Vice Presidente, e Vincenzo Papadia, consulente, accompagnati da Clemente Dominici, Sindaco di Paganico Sabino e componente della Direzione; il professor Giuseppe De Vergottini.

La seduta inizia alle ore 9,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente dei disegni di legge costituzionale di revisione del Titolo I e del Titolo V della Parte II della Costituzione, nonché della disposizione riguardante il CNEL: audizione di esperti, del Presidente del CNEL e di rappresentanti degli enti locali

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta pomeridiana del 13 maggio.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Interviene, in rappresentanza del CNEL, il presidente Antonio MARZANO.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) formula un quesito, a cui risponde il presidente MARZANO.

Interviene, quindi, il segretario generale del CNEL, Franco MASSI, per fornire ulteriori chiarimenti.

La PRESIDENTE dà la parola, in rappresentanza dell'Associazione nazionale dei piccoli Comuni d'Italia, al vice presidente Arturo MANERA.

Successivamente, interviene il consulente Vincenzo PAPADIA.

La PRESIDENTE, infine, dà la parola al professor Giuseppe DE VERGOTTINI, che svolge il suo intervento.

Prendono, quindi, la parola i senatori CALDEROLI (*LN-Aut*) e PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nonché la PRESIDENTE, per porre quesiti e formulare considerazioni.

Il professor DE VERGOTTINI risponde ai quesiti posti.

Interviene la senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) per formulare una considerazione.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione o fatti pervenire successivamente saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Comunica inoltre che il professor Mario Dogliani, che non è potuto intervenire personalmente all'audizione, ha inviato una memoria scritta, che sarà anch'essa resa disponibile per la pubblica consultazione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,10.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 48

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 12 alle ore 13,10

INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DELLA REPUBBLICA CECA

Sottocommissione per i pareri

55^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALERMO

La seduta inizia alle ore 13,50.

(19) GRASSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio

(657) LUMIA ed altri. – Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio

(711) DE CRISTOFARO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio

(846) AIROLA ed altri. – Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio

(847) CAPPELLETTI ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio

(851) *GIARRUSSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato*

(868) *BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di falso in bilancio*

(Parere alla 2^a Commissione su testo unificato. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il testo unificato in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1465) *Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il decreto-legge in titolo, soffermandosi, in primo luogo, sul comma 1 dell'articolo 1. In proposito, segnala che il riconoscimento di un credito ai soli percettori di redditi di lavoro dipendente e di taluni redditi assimilati potrebbe presentare profili critici in riferimento al principio di uguaglianza, ingenerando forme di disparità di trattamento. Restano infatti esclusi, tra gli altri, i percettori di redditi da pensione e gli incapienti.

Osserva, quindi, che l'articolo 13 pone, a decorrere dal 1° maggio 2014, un limite massimo per il trattamento economico annuo onnicomprensivo per i pubblici dipendenti e per il personale della società partecipate, quantificato, al comma 1, in 240 mila euro. Al riguardo, segnala che, sebbene la disposizione appaia sostanzialmente in linea di continuità con l'articolo 23-*ter* del decreto-legge n. 201 del 2011, il parametro non è più costituito dal trattamento economico variabile di una figura pubblica in posizione apicale (ad esempio, il primo Presidente della Corte di Cassazione), ma da una cifra fissa. Rileva che la disposizione risulta critica in riferimento al principio della parità di trattamento, in quanto essa riguarda esclusivamente una sola categoria di dipendenti – quelli pubblici – i cui redditi eccedono i limiti previsti. Inoltre, a suo avviso, appare opportuno valutare la compatibilità della soluzione normativa con i principi in tema di trattamento economico, posti a presidio dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, alla luce di quanto evidenziato dalla Corte costituzionale, in particolare con la sentenza n. 223 del 2012.

In ordine all'articolo 46, segnala che le disposizioni ivi previste, riguardanti il concorso delle Regioni e delle Province autonome alla riduzione della spesa pubblica, sono suscettibili di incidere sulle forme e condizioni particolari di autonomia riconosciute alle Regioni a statuto speciali e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, in sostanziale violazione del principio pattizio, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale ed espressamente sancito dall'articolo 27 della legge n. 42 del 2009 come presupposto per il concorso delle autonomie speciali agli obiettivi di perequazione e di solidarietà in materia di finanza pubblica.

Propone, quindi, di formulare un parere non ostativo con le osservazioni nei termini indicati.

Conviene la Sottocommissione.

(1479) Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di formulare un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto (n. 96)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra l'atto di Governo in titolo e propone di formulare osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,10.

Plenaria

154^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Unione Province Italiane, Antonio Saitta, Presidente, accompagnato da Leonardo Muraro, Vice Presidente Vicario e Presidente della Provincia di Treviso, Stefano Baccelli, componente dell'Ufficio di Presidenza e Presidente della Provincia di Lucca, Piero Antonelli, Direttore Generale, Claudia Giovan-

nini, Vice Direttore, Gaetano Palombelli, funzionario e Barbara Perluigi, responsabile Ufficio Stampa; il professor Agatino Cariola, il professor Augusto Barbera, il professor Luca Antonini e il professor Valerio Onida.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1429 E CONNESSI (REVISIONE DELLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE)

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) sottolinea che le audizioni in corso di svolgimento nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma costituzionale offrono interessanti spunti di riflessione. Sarebbe opportuno, quindi, rinviare almeno di una settimana il termine per la presentazione degli emendamenti, anche per consentire ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato di concordare una posizione comune.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) si associa alla richiesta del senatore Bruno. Osserva, infatti, che dalle audizioni sono emersi elementi di particolare rilievo, di cui si potrebbe tener conto nella elaborazione delle proposte emendative.

Si associa alla richiesta il senatore Giovanni MAURO (*GAL*).

La senatrice LO MORO (*PD*), pur precisando che sarebbe preferibile non differire il termine per la presentazione degli emendamenti precedentemente stabilito, dichiara la propria disponibilità a convenire sulla richiesta del senatore Bruno.

La PRESIDENTE ricorda che, dopo la conclusione della discussione generale, è trascorso un periodo di tempo piuttosto ampio. Pertanto, propone che il termine per la presentazione di emendamenti da riferire al disegno di legge costituzionale n. 1429, adottato come testo base per il seguito dell'esame, sia prorogato alle ore 18 di giovedì 29 maggio.

La Commissione conviene.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente dei disegni di legge costituzionale di revisione del Titolo I e del Titolo V della Parte II della Costituzione, nonché della disposizione riguardante il CNEL: audizione di esperti e di rappresentanti degli enti locali

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta antimeridiana.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Intervengono i professori Agatino CARIOLA e Augusto BARBERA.

Prende la parola la PRESIDENTE per formulare un'osservazione.

Successivamente, intervengono i professori Luca ANTONINI e Valerio ONIDA.

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 16,05.

La PRESIDENTE dà la parola, in rappresentanza dell'Unione delle Province italiane, al presidente Antonio SAITTA, che svolge il suo intervento.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione o fatti pervenire successivamente saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 27 maggio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 40

Presidenza del Presidente
PALMA

Orario: dalle ore 18,15 alle ore 19

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5^a)

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria

225^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite sul testo e sugli emendamenti. Rinvio dell'esame)

Il PRESIDENTE, in relazione alla complessità dei profili di competenza della Commissione, indica l'opportunità di iniziare l'esame del provvedimento nel corso della giornata di domani e si riserva di indicare il relatore.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI UNA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata al termine della seduta plenaria.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

Sottocommissione per i pareri**12^a Seduta***Presidenza del Presidente***AZZOLLINI**

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,15.

(1402 e 1030-A) Deputato FIORONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che, essendo gli oneri di funzionamento della Commissione a carico dei bilanci interni delle due Camere, non vi sono osservazioni da formulare sul testo. In merito agli emendamenti, osserva che la proposta 2.100, qualora approvata, comporterebbe la necessità di rimodulazione della copertura finanziaria del provvedimento, dal momento che riduce la durata dei lavori dell'istituenda Commissione. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il PRESIDENTE conviene sulla necessità di sopprimere la copertura finanziaria per l'anno 2016 in caso di approvazione dell'emendamento, poiché esso comporterebbe il termine anticipato dei lavori dell'istituenda Commissione.

La RELATRICE, sulla scorta delle considerazioni che precedono, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

Sugli emendamenti, esprime parere non ostativo sulla proposta 2.100, osservando tuttavia che, in caso di approvazione, risulta necessario rimodulare la copertura finanziaria in relazione alla più breve durata dei lavori.

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è approvata.

(1176-A) CIAMPI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Dono»

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE ed il sottosegretario MORANDO esprimono conforme parere circa l'assenza di oneri.

La RELATRICE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è approvata.

La seduta termina alle ore 15,35.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria**94^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.

La seduta inizia alle ore 14,55.

AFFARI ASSEGNATI**Diverse forme di disabilità presenti nella scuola e all'esigenza di assicurare la continuità didattica degli insegnanti di sostegno (n. 304)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice SERRA (*M5S*), la quale sottolinea l'importanza di un'adeguata preparazione degli insegnanti sulle problematiche della disabilità. Lamenta infatti che nelle scuole si alternano diversi insegnanti di sostegno che purtroppo spesso non riescono a proseguire gli anni successivi con gli stessi alunni, determinando un forte pregiudizio in termini di continuità didattica e metodologica. Ciò pregiudica anche la realizzazione di un compiuto sistema di integrazione e mortifica il lavoro svolto.

Pone dunque l'accento anzitutto sul tema del reclutamento di tale personale, su cui l'Esecutivo dovrebbe a suo giudizio intervenire in maniera sollecita. Nel rilevare come gli insegnanti siano assai vicini alle problematiche dei ragazzi, invoca nuovamente l'esigenza di continuità, da garantire quanto meno per i tre anni della scuola dell'infanzia e i cinque anni della scuola primaria.

La procedura in esame consente dunque, a suo avviso, di avviare un approfondimento su uno degli aspetti vitali della scuola, nella consapevo-

lezza dell'autonomia scolastica. In proposito, chiede di svolgere alcune audizioni onde conoscere l'opinione degli esperti e avanzare possibili soluzioni.

Lamenta peraltro che alcuni genitori siano costretti a togliere i propri figli con disabilità da scuola a causa dell'assenza di insegnanti in grado di sostenere il loro percorso educativo, sottolineando pertanto la necessità di superare tali disfunzioni. In ultima analisi ritiene che l'approfondimento possa essere utile anche rispetto al disegno di legge n. 1260 (sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni) e alle proposte legislative in materia di autismo.

Il PRESIDENTE sollecita tutti i Gruppi a far pervenire le proprie richieste di audizione, che potranno essere discusse in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde all'interrogazione n. 3-00828 della senatrice Bignami sulla riapertura delle graduatorie ad esaurimento ricordando che essa può essere operata soltanto attraverso un intervento legislativo. La normativa vigente ha disposto infatti, all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge n. 296 del 2006, la trasformazione delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento, dalle quali è escluso ogni successivo ed eventuale inserimento.

Rammenta indi che l'ultima riapertura, in via del tutto eccezionale, è stata disposta dal Legislatore con l'articolo 14, comma 2-ter, del decreto-legge n. 216 del 2011, che ha introdotto la IV fascia aggiuntiva, cui potevano accedere determinate categorie di personale in possesso di abilitazione conseguita fino all'anno accademico 2010-2011.

La limitazione a tale anno accademico, sottolinea il Sottosegretario, rappresenta una previsione coerente con l'introduzione del nuovo sistema sulla formazione iniziale dei docenti e con l'avvio del tirocinio formativo attivo sancito dal decreto ministeriale n. 249 del 2010.

Dopo aver precisato che le graduatorie ad esaurimento sono utilizzate per le nomine a tempo indeterminato nella misura del 50 per cento dei posti disponibili ai sensi dall'articolo 399 del Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione, il Sottosegretario pone infine in luce che il Ministro, nelle sue linee programmatiche, ha sottolineato la necessità di predisporre misure nei confronti dei precari all'interno di «organici funzionali» che permettano una migliore gestione delle supplenze e un aumento dell'offerta formativa. Ritiene pertanto che si valuteranno in tale ambito le soluzioni più idonee per tutelare le aspettative dei docenti che hanno otte-

nuto e che otterranno l'abilitazione attraverso i percorsi formativi previsti dalla normativa vigente.

La senatrice BIGNAMI (*Misto*) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, sollecitando l'Esecutivo a dare una soluzione chiara ed equa per tutti i soggetti che si collocano, a diverso titolo, nelle posizioni descritte.

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde poi all'interrogazione n. 3-00713 della senatrice Petraglia sull'attivazione dei percorsi abilitanti speciali (PAS) in tutte le Regioni, evidenziando come l'Amministrazione abbia adottato specifiche misure per dare soluzione alle questioni emerse durante le operazioni di avvio di tali percorsi.

In particolare, si è adoperata affinché i PAS potessero consentire la partecipazione della più ampia platea possibile di aspiranti, tenuto conto delle difficoltà che i singoli atenei, in alcuni casi, hanno incontrato nell'organizzazione dei corsi anche a causa della presenza di un numero eccessivo ovvero, più spesso, esiguo di richiedenti l'abilitazione per alcune classi di concorso.

Il problema è stato risolto attraverso l'istituzione di corsi *on-line* organizzati dall'Università Roma-Tre. A seguito di una apposita convenzione stipulata dall'Università in data 24 aprile 2014 con la competente Direzione generale del Ministero e il Centro per la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti di scuola secondaria del citato Ateneo, con decreto del Rettore del 7 maggio scorso è stato infatti emanato il bando per l'iscrizione ai suddetti percorsi abilitanti speciali *on-line* cui possono presentare domanda, tra gli altri, i candidati provenienti dall'intero territorio nazionale, ammessi a partecipare a classi di concorso non attivate dalle università della propria regione.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle graduatorie d'istituto per il triennio 2014-2017, il Sottosegretario riferisce che il relativo decreto è stato adottato in questi giorni per evitare ritardi che potrebbero compromettere il regolare avvio del prossimo anno scolastico. Dando seguito a una recente sentenza del Consiglio di Stato, il provvedimento prevede, tra l'altro, che vengano inseriti in seconda fascia i diplomati magistrali.

Inoltre, per tutelare la posizione di coloro che conseguiranno l'abilitazione per la scuola secondaria nel corso del triennio di validità delle graduatorie, è stato disposto che ogni anno si aprano due finestre', per l'inserimento in seconda fascia di chi ha acquisito nel frattempo l'abilitazione attraverso i tirocini formativi attivi, i percorsi abilitanti speciali e i corsi di laurea in scienze della formazione primaria. In attesa di una delle due finestre, i nuovi abilitati permarranno in terza fascia, ma verrà loro attribuita, al momento del conseguimento del titolo di abilitazione, la precedenza assoluta nell'attribuzione delle supplenze.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*) si dichiara soddisfatta della risposta, tenuto conto che occorre anzitutto garantire le stesse opportunità

sull'intero territorio nazionale. Reputa dunque che l'avvio del corso *on-line* possa offrire una soluzione praticabile, interrogandosi comunque sulle conseguenze in tema di costi. Si augura poi che il Dicastero dia una risposta adeguata ad entrambe le categorie di insegnanti abilitati attraverso i TFA e i PAS.

Fa notare infine che troppo spesso i tempi assai dilatati per acquisire le risposte alle interrogazioni presentate rendono quasi superflui gli atti di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde infine all'interrogazione n. 3-00935 della senatrice Elena Ferrara sulla normativa in materia di percorsi abilitanti per gli insegnanti dei conservatori di musica, ricordando che la questione è stata affrontata più volte in sede di risposta a precedenti atti di sindacato ispettivo, che richiedevano – come l'attuale – una particolare valorizzazione del diploma accademico di secondo livello conseguito presso i conservatori di musica. In particolare, si richiede che per i docenti che hanno ottenuto l'abilitazione attraverso tali percorsi venga prevista un'apposita graduatoria preordinata all'immissione in ruolo.

Rifacendosi a quanto già affermato nelle precedenti occasioni, il Sottosegretario conferma peraltro che, con la legge n. 296 del 2006, è stato chiuso il canale di reclutamento delle precedenti graduatorie permanenti, trasformate in graduatorie ad esaurimento e che questa scelta, più volte ribadita dal Governo e dal Parlamento, è coerente con l'attuale sistema di reclutamento.

Ciò premesso, rammenta che con l'articolo 14, comma 2-*ter*, del decreto-legge n. 216 del 2011 è stata istituita una fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento destinata ad alcune specifiche categorie di docenti, tra i quali coloro che hanno conseguito l'abilitazione nella classe A077 attraverso i suddetti percorsi abilitanti, negli anni dal 2008-2009 al 2010-2011. Si è trattato di un intervento di carattere eccezionale, a fronte della chiusura delle graduatorie, volto proprio a salvaguardare la specifica posizione di coloro che avevano conseguito il titolo abilitante negli ultimi anni di attivazione dei relativi percorsi professionali.

La fissazione dell'anno accademico 2010-2011 come termine ultimo per il conseguimento del titolo, ai fini dell'inserimento nella fascia aggiuntiva, prosegue il Sottosegretario, è coerente con l'introduzione del nuovo sistema di reclutamento basato sul concorso pubblico e con l'avvio del tirocinio formativo attivo, disciplinato dal decreto ministeriale n. 249 del 2010.

Per i soggetti che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento in data successiva al predetto termine, non inseriti nelle graduatorie ad esaurimento, l'immissione in ruolo si consegue dunque secondo le regole generali, attraverso il superamento di un concorso pubblico.

Nelle more, il conseguimento dell'abilitazione dà diritto alla sola inclusione nella seconda fascia delle graduatorie d'istituto. A tale proposito, il Sottosegretario precisa conclusivamente che sono state avviate le procedure per il loro aggiornamento triennale 2014-2017 prevedendo, tra l'altro,

una nuova tabella di valutazione con punteggi differenziati per i titoli di abilitazione conseguiti negli ultimi anni, tenendo conto sia della durata di ciascun percorso che della selettività dell'accesso allo stesso.

La senatrice Elena FERRARA (PD) osserva che i corsi di didattica della musica nei Conservatori hanno rappresentato in un certo senso una eccezione rispetto al normale percorso. Nel ritenere comunque incoerente l'attuale assetto, riporta la preoccupazione degli attuali frequentanti in merito al futuro inserimento lavorativo. Afferma altresì che tanto i Conservatori quanto i docenti di didattica della musica invocano maggiore chiarezza, tenuto conto che occorre assicurare più organicità tra formazione, abilitazione e reclutamento. Si dichiara quindi insoddisfatta della risposta, sollecitando infine il Ministero ad assicurare un più assiduo confronto con tale comparto.

Il PRESIDENTE rinvia a domani lo svolgimento delle altre interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice IDEM (PD), la quale premette che nel provvedimento vi sono norme di carattere trasversale, che impattano anche sulle competenze della 7^a Commissione, e disposizioni più strettamente attinenti le materie della 7^a Commissione medesima.

Tra il primo gruppo di norme, ossia quelle trasversali, menziona l'articolo 8, i cui commi 1, 2 e 3 concernono gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla spesa delle pubbliche amministrazioni. Fa presente che la definizione legislativa di «amministrazioni pubbliche» include, per quanto compete alla 7^a Commissione, gli istituti e scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, nonché le istituzioni universitarie, che sono dunque soggetti interessati dalle disposizioni in esame. Il comma 4 dispone poi che le amministrazioni pubbliche realizzino, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, una riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2,1 miliardi di euro per il 2014, il concorso al quale è ripartito tra Stato ed enti territoriali. Illustra indi il comma 5, concernente le sole amministrazioni dello Stato, che demanda la determinazione degli obiettivi di riduzione di spesa ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, durante il quale la quota di risparmio fissata per lo Stato è resa indisponibile e non spendibile; successivamente, in caso di mancata adozione o «inefficacia» di tale decreto, si applicano comunque le misure di razionalizzazione recate dall'articolo 50 del decreto-legge. Quest'ultimo

– prosegue la relatrice – si ricollega infatti agli obiettivi di risparmio di cui all'articolo 8, connessi alla riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, prevedendo una sorta di «clausola di salvaguardia». Esso stabilisce pertanto che, nelle more della emanazione del suddetto decreto del Presidente del Consiglio, sono accantonate e rese indisponibili, ai fini di una successiva riduzione, le disponibilità di competenza e di cassa delle spese per beni e servizi di ciascun Ministero, secondo importi determinati nell'allegato C. Per i comparti di riferimento, ella sottolinea anzitutto che sono escluse da tali accantonamenti (e conseguenti decurtazioni) le spese per il funzionamento delle istituzioni scolastiche; tuttavia, il Ministero dell'istruzione contribuirà a tali previsioni con una diminuzione delle spese per beni e servizi pari a 6,3 milioni di euro nel 2014 e pari a 9,4 milioni di euro tanto nel 2015 quanto nel 2016 (considerato che l'importo di risparmio è fissato in maniera netta per il 2014 e «a decorrere dal 2015»), mentre il Ministero dei beni culturali sconterà una riduzione pari a 5,9 milioni di euro per il 2014 e a 8,9 milioni sia per il 2015 che per il 2016.

Dopo aver brevemente dato conto del comma 8 dell'articolo 8, segnala altresì l'articolo 14, comma 1, secondo cui, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche – ad eccezione delle università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del Servizio sanitario nazionale – non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca, qualora la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi sia superiore ad una determinata percentuale della spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico. Precisa in proposito che il divieto di conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca si applica se nell'anno la spesa complessiva per tali incarichi ha superato la seguente soglia: il 4,2 per cento, per le amministrazioni con spesa di personale fino a 5 milioni di euro; l'1,4 per cento, per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. Puntualizza comunque che restano ferme le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per tali incarichi, quali dettate dall'articolo 6, comma 7, del decreto-legge n. 78 del 2010 e dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 101 del 2013.

Illustra inoltre il comma 2 dell'articolo 14 secondo cui, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche – ad eccezione delle università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del Servizio sanitario nazionale – non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, qualora la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali contratti sia superiore ad una determinata percentuale della spesa per il personale dell'amministrazione che stipula in contratto. Riepiloga dunque il meccanismo, analogo a quello sopra descritto per gli incarichi di consulenza, le cui soglie sono: il 4,5 per cento, per le amministrazioni con spesa di personale fino a 5 milioni di euro; l'1,1 per cento, per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Nel rilevare che anche in questo caso restano ferme le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per siffatti contratti, riferisce che secondo il comma 4 gli incarichi e i contratti in corso devono essere rinegoziati entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, per assicurare l'osservanza dei limiti di spesa. Segnala peraltro che il successivo articolo 47 impone anche alle province, ai comuni e alle città metropolitane la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Un'altra norma di carattere trasversale, prosegue la relatrice, è l'articolo 16 che, al comma 1, impone anzitutto un obiettivo di risparmio pari a 240 milioni di euro per l'anno 2014 a carico dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio. La definizione delle voci di spesa da tagliare è demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge. In merito, rammenta che le modalità con cui procedere a tali risparmi sono quelle della legge di stabilità 2014 e prevedono un accantonamento di risorse per ciascun Ministero, ad esclusione delle spese iscritte negli stati di previsione dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché le spese iscritte nell'ambito della missione «Ricerca e innovazione» e gli stanziamenti relativi al Fondo per lo sviluppo e la coesione e quelli relativi alla realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015. Evidenzia quindi positivamente che l'Esecutivo in carica sembra aver ribadito la scelta, a suo tempo fatta dal Governo Letta, di escludere i comparti della conoscenza dalle riduzioni di risorse.

Dà poi conto del comma 4, che autorizza l'adozione di regolamenti di organizzazione dei Ministeri (inclusi gli uffici di diretta collaborazione) nella forma di decreti del Presidente del Consiglio, per un lasso temporale compreso tra la data di conversione del decreto-legge e il 15 luglio 2014, termine ottemperato anche mediante la sola trasmissione degli schemi di regolamento ai Ministri della semplificazione e dell'economia. Rileva peraltro come per tali regolamenti il parere del Consiglio di Stato è previsto come meramente facoltativo, difformemente dalla disposizione di carattere generale dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988 ma in analogia all'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge n. 95 del 2012, che avviò il processo di riorganizzazione ministeriale. Fa notare altresì criticamente che anche in questo caso, come nel suddetto decreto-legge n. 95, non è previsto il parere delle competenti Commissioni parlamentari sugli schemi di regolamento, solitamente invece richiesto nei casi di riordino e più volte invocato proprio dalla 7^a Commissione. Ricorda altresì che il ministro Franceschini, in sede di dichiarazioni programmatiche, aveva preannunciato che – in occasione della nuova riorganizzazione del Dicastero di competenza – si sarebbe svolta un'azione di riordino tanto della spesa quanto delle strutture, tenuto conto che occorre eliminare circa 32 posti di dirigenti di seconda fascia, con la conseguenza di incidere anche sulle sovrintendenze. Il successivo comma 6 concerne gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri «nelle more di un'organica revisione» della loro di-

sciplina e stabilisce una riduzione del 20 per cento, per il periodo maggio-dicembre 2014, della indennità di diretta collaborazione spettante agli addetti in servizio.

Delinea inoltre i contenuti dell'articolo 24, che reca disposizioni in materia di contenimento della spesa per le locazioni passive (commi 1 e 4) e per la manutenzione degli immobili (comma 3), nonché in tema di razionalizzazione degli spazi in uso alle amministrazioni pubbliche (comma 2). In proposito, osserva che il comma 3, lettera *a*), relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili in uso alle amministrazioni statali, introduce l'obbligo di comunicare semestralmente gli interventi manutentivi effettuati direttamente, sia sugli immobili di proprietà dello Stato in uso governativo sia su quelli di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo. Trattandosi di una modifica all'articolo 12 del decreto-legge n. 98 del 2011, pare a suo avviso vivere, di quest'ultimo, la previsione che fa salve le specifiche disposizioni riguardanti, tra gli altri, anche il Ministero per i beni e le attività culturali per settori determinati di competenza.

Illustra quindi la norma che attiene strettamente alle competenze della 7^a Commissione, l'articolo 48, relativo all'edilizia scolastica. Il comma 1 non considera, per gli anni 2014 e 2015, le spese sostenute dai comuni per interventi di edilizia scolastica nel saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, nel limite massimo di 122 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. Tenuto conto che i comuni beneficiari dell'esclusione e l'importo dell'esclusione stessa sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 15 giugno 2014, fa presente che quest'ultimo termine è fissato antecedentemente alla scadenza del termine per la conversione del decreto-legge in esame (23 giugno), per cui potrebbe essere a suo giudizio opportuno stabilire una tempistica diversa che tenga conto quanto meno della conversione in legge.

Il comma 2 – evidenzia la relatrice – prevede l'assegnazione da parte del CIPE, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di un importo massimo di 300 milioni di euro, a valere sulla programmazione nazionale 2014-2020 del Fondo per lo sviluppo e la coesione per gli interventi di edilizia scolastica di cui all'articolo 18, comma 8-*ter*, del decreto-legge n. 69 del 2013 (cosiddetto «decreto del fare»). L'assegnazione deve essere preceduta dalla verifica dell'utilizzo delle risorse assegnate nell'ambito della programmazione 2007-2013 del Fondo citato e di quelle assegnate a valere sugli stanziamenti relativi al programma delle infrastrutture strategiche per l'attuazione di piani stralcio del programma di messa in sicurezza degli edifici scolastici. In esito alla predetta verifica, il CIPE riprogramma le risorse non utilizzate e assegna le ulteriori risorse a valere sulla dotazione 2014-2020 del Fondo per lo sviluppo e la coesione in relazione ai fabbisogni effettivi e sulla base di un programma articolato per territorio regionale e per tipologia di interventi.

Coglie indi l'occasione per ripercorrere le disposizioni in materia di edilizia scolastica adottate nel corso della presente legislatura, a partire proprio dal summenzionato articolo 18 del «decreto del fare», che ha disposto un finanziamento complessivo di 460,5 milioni di euro, articolato in tre diversi stanziamenti: fino a 300 milioni di euro che, nel triennio 2014-2016, l'INAIL deve destinare ad un piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici e di costruzione di nuovi edifici scolastici (comma 8); 10,5 milioni per il triennio 2014-2016, ai fini della predisposizione del piano suddetto, per l'individuazione di un modello unico di rilevamento e potenziamento della rete di monitoraggio e di prevenzione del rischio sismico (comma 8-bis); 150 milioni di euro per l'anno 2014 per l'attuazione di misure urgenti in materia di riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, con particolare riferimento a quelle in cui sia stata censita la presenza di amianto, nonché per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico (comma 8-ter).

Inoltre, per la realizzazione degli interventi a carattere edilizio, rammenta che, fino al 31 dicembre 2014, i sindaci e i presidenti delle province interessati operano in qualità di commissari governativi, con poteri derogatori rispetto alla normativa vigente. A livello operativo, sottolinea che gli enti locali hanno presentato alle regioni i progetti esecutivi di edilizia scolastica immediatamente cantierabili e le regioni hanno presentato al Ministero le corrispondenti graduatorie, rese esecutive per tutte le regioni, ad eccezione della Puglia, per la quale, a causa di una sospensione della graduatoria da parte dell'autorità giudiziaria, le risorse sono state ripartite successivamente. Evidenzia inoltre che, nel caso di mancato affidamento dei lavori entro il 28 febbraio 2014, le risorse assegnate potevano essere revocate; tuttavia, tale termine è stato prorogato in via generale al 30 aprile 2014 dall'articolo 19, comma 2, del decreto-legge n. 16 del 2014 (A.S. n. 1450), su cui la 7^a Commissione ha espresso di recente parere favorevole. Ricorda infatti, come riferito anche dal ministro Stefania Giannini, che dei 692 interventi finanziabili in base alle graduatorie fornite dalle Regioni, alla vigilia della scadenza del termine del 28 febbraio risultava l'affidamento dei lavori solo per 207 progetti, per un totale di 35,7 milioni di euro, vale a dire una ridotta quota-parte rispetto ai 150 milioni di euro stanziati.

Dopo aver brevemente richiamato altre norme che impattano sulla materia, segnala infine che lo scorso 6 febbraio 2014 è stato siglato un Accordo in Conferenza unificata tra Governo, regioni ed enti locali per avviare il nuovo Sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica (SNAES), con la finalità di accertare la consistenza e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico e di fornire una base per le funzioni programmatiche di settore.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1260) Francesca PUGLISI ed altri. – Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che i rappresentanti dell'Associazione nazionale pedagogisti italiani (ANPE) e dell'Associazione pedagogisti educatori italiani (APEI), auditi oggi dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nonché i rappresentanti del Forum Famiglie, dell'Associazione genitori scuole cattoliche (AGESC), del Coordinamento genitori democratici (CGD) e del Movimento italiano genitori (MOIGE), auditi lo scorso 14 maggio sempre con riferimento all'atto in titolo, hanno consegnato documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 97

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,45

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1260
(SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE 0-6 ANNI)*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria

82^a Seduta

Presidenza del Presidente

MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Romano è entrato a far parte della Commissione.

Dà quindi il benvenuto al nuovo componente, formulando i migliori auguri di buon lavoro.

Si unisce unanime la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto (n. 96)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 1, commi da 217 a 222, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta il relatore si era riservato di predisporre uno schema di parere sul provvedimento in esame.

Il relatore RANUCCI (*PD*) illustra uno schema di parere favorevole con condizioni e osservazione (pubblicato in allegato), che recepisce le osservazioni emerse nel dibattito.

Il PRESIDENTE osserva l'esigenza di acquisire preventivamente l'avviso del rappresentante del Governo sullo schema di parere testé illustrato.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) ritiene che la Commissione potrebbe procedere alla votazione sullo schema di parere anche nella seduta odierna.

Il presidente MATTEOLI fa presente che, pur non essendovi impedimenti procedurali in tal senso, è comunque interesse della Commissione poter conoscere l'avviso del Governo in ordine allo schema di parere proposto prima di procedere alla votazione. Propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame alla successiva seduta.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore si era riservato di predisporre una proposta di parere sul provvedimento in esame, che tenesse conto delle considerazioni emerse nel dibattito.

Il relatore PAGNONCELLI (*FI-PdL XVII*) illustra quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato).

Il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) si sofferma sulle osservazioni della proposta di parere riguardanti la RAI. Sottolinea che l'azienda da anni ha un grave problema finanziario per gli eccessivi costi di gestione: l'articolo 21 del provvedimento in esame, consentendo la riorganizzazione delle sedi regionali ed eliminando la loro autonomia finanziaria, pone le basi indispensabili per il risanamento dei conti. La norma non prevede una chiusura automatica delle sedi, ma semplicemente introduce la possibilità di effettuare accorpamenti e razionalizzazioni, sulla base delle effettive necessità. Si dichiara quindi contrario all'osservazione della proposta di parere che chiede il mantenimento dell'obbligo di avere una sede della RAI in ogni regione e provincia autonoma previsto dall'articolo 17 della legge n. 112 del 2004.

Si esprime invece a favore dell'altra osservazione della proposta di parere, volta a escludere RAI Way SpA dalle cessioni delle società parte-

cipate dalla RAI. RAI Way ha infatti la proprietà degli impianti di trasmissione e diffusione dei programmi della RAI ed è una risorsa tecnologica fondamentale, che non dovrebbe essere ceduta in questo momento, in quanto la RAI si potrebbe trovare nei prossimi anni dinanzi a scenari operativi completamente diversi, che potrebbero imporre cambiamenti drastici nelle modalità di svolgimento del servizio radiotelevisivo.

Ricorda in proposito che nel 2016 dovrà essere riassegnata, necessariamente attraverso una gara a evidenza pubblica, la concessione per il servizio pubblico radiotelevisivo, mentre nel 2015 a Ginevra vi sarà la Conferenza mondiale sulle radiotelecomunicazioni, nel cui ambito saranno attribuite le nuove frequenze radiotelevisive a tutti i Paesi europei. In relazione a tali appuntamenti, potrebbe determinarsi una riduzione nelle frequenze e quindi nei canali utilizzati dalla RAI, che porterebbe a sua volta a ridefinire i rapporti contrattuali con RAI Way: poiché il valore di mercato di questa società dipende strettamente dal numero degli impianti di trasmissione affittati alla RAI, ove questi ultimi dovessero ridursi si ridurrebbe anche il valore di RAI Way. Chiede pertanto di rinviare il collocamento sul mercato di RAI Way di almeno due anni, a quando tali scenari saranno definiti, pur consapevole che è stata già avviata la procedura di valutazione preliminare.

Infine, dichiara di condividere le altre osservazioni della proposta di parere.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) interviene anch'egli in riferimento alle osservazioni della proposta di parere relative alla RAI, sulle quali ha un'opinione opposta a quella espressa dal senatore Maurizio Rossi. Per quanto riguarda le sedi regionali della RAI, ribadisce infatti l'opportunità di mantenere l'attuale struttura organizzativa sul territorio, conservando la disposizione di cui all'articolo 17 della legge n. 112 del 2004.

Viceversa, ritiene che la RAI debba ricercare altrove spazi di riduzione dei propri costi gestionali: in particolare, a fronte della riduzione dei proventi del canone di 150 milioni di euro prevista dal provvedimento in esame, giudica indispensabile consentire alla RAI di collocare sul mercato quote delle società da essa partecipate, tra le quali anche RAI Way. Propone pertanto di modificare la relativa osservazione della proposta di parere sostituendo le parole: «si segnala l'opportunità di escludere RAI Way» con le altre: «si segnala l'opportunità di valutare l'esclusione di RAI Way», in modo da non pregiudicare la possibilità per la RAI di effettuare il collocamento sul mercato di questa società.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) concorda con le osservazioni del senatore Maurizio Rossi relativamente all'opportunità di non vendere le quote di RAI Way, sottolineando l'esigenza che l'infrastruttura tecnica di trasmissione rimanga di proprietà pubblica.

Infine, si dichiara contrario sul resto della proposta di parere.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*), relativamente all'ultima osservazione della proposta di parere, riguardante la soppressione delle tariffe postali agevolate per le comunicazioni elettorali di cui all'articolo 18 del decreto-legge in esame, osserva che la richiesta di cui al secondo periodo dell'osservazione, di posticipare la data di entrata in vigore della disposizione, dovrebbe essere avanzata solo qualora le Commissioni riunite non accolgano la richiesta di cui al primo periodo dell'osservazione stessa, di prevedere un aumento delle tariffe in luogo della loro soppressione. Propone pertanto di riformulare l'osservazione inserendo prima delle parole: «si segnala l'opportunità di posticipare la data di entrata in vigore a decorrere dal 1° giugno 2014», l'inciso: «qualora non si ritenesse di accogliere la richiesta di cui sopra.».

Il senatore CIAMPOLILLO (*M5S*) dichiara di non condividere la proposta di riformulazione avanzata dal senatore Margiotta per l'osservazione relativa alla vendita di RAI Way. Ritiene infatti del tutto inaccettabile che si proceda all'alienazione di un'infrastruttura tecnica di carattere essenziale per la RAI e per il Paese, specie considerando che tale operazione rischia di trasformarsi in una vera e propria svendita di un bene pubblico a vantaggio di acquirenti privati.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) contesta la definizione di «svendita» rispetto alla possibile cessione di RAI Way, osservando che si tratterebbe di collocare sul mercato solo quote di minoranza, così che la proprietà della società e degli impianti di trasmissione resterebbe in mano pubblica, per di più andando verso un modello di azionariato diffuso.

Il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) ribadisce l'inopportunità di procedere in questo momento alla vendita di RAI Way e dell'infrastruttura di trasmissione, senza conoscere preventivamente quelle che saranno le esigenze tecniche del servizio radiotelevisivo nei prossimi anni. Osserva inoltre che la vendita di quote di RAI Way darebbe proventi solo *una tantum*, a fronte della perdita di un *asset* strategico.

Viceversa, ritiene che la RAI debba trovare il proprio equilibrio gestionale, anche per compensare il taglio dei proventi derivanti dal canone, attraverso una riduzione dei costi operativi, sia mediante la razionalizzazione delle sedi regionali, sia attraverso una politica più trasparente degli acquisti di beni e servizi, che dovrebbero essere effettuati sempre mediante gare ad evidenza pubblica, ciò che finora non è avvenuto.

Il relatore PAGNONCELLI (*FI-PdL XVII*) accoglie le proposte di modifica avanzate dal senatore Margiotta e dal presidente Matteoli e riformula conseguentemente la proposta di parere in un nuovo testo (pubblicato in allegato).

Il presidente MATTEOLI osserva che nella Commissione si registrano opinioni diverse sulla prima e sulla quarta osservazione del nuovo

schema di parere proposto dal relatore, riguardanti rispettivamente il mantenimento dell'obbligo della RAI di avere una sede in ogni regione o provincia autonoma e la possibilità per la stessa RAI di escludere RAI Way dalla cessione di quote di società partecipate.

Propone pertanto di procedere ad una votazione per parti separate sullo schema stesso, con una deliberazione specifica su ciascuna delle due osservazioni.

Non essendovi obiezioni così rimane stabilito.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta di parere del relatore, a esclusione della prima e della quarta osservazione, che risulta approvata.

Successivamente, con separate votazioni, sono approvate anche la prima e la quarta osservazione della medesima proposta di parere.

La seduta termina alle ore 15,25.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 96

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto (Atto del Governo n. 96);

premessò che:

lo schema di decreto in esame, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1, commi 217-222, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013), è finalizzato a regolamentare le modalità di realizzazione del Sistema telematico centrale della nautica da diporto (SISTE), disciplinando la progressiva informatizzazione della tenuta dei registri di iscrizione delle unità da diporto e la digitalizzazione del rilascio dei documenti di navigazione;

a tal fine, lo schema disegna un'architettura del SISTE articolata in tre componenti, l'archivio telematico centrale (ACTN), contenente le informazioni tecniche e giuridiche sulle unità da diporto; l'ufficio centrale di conservatoria delle unità da diporto (UCON); lo sportello telematico del diportista (STED), presso il quale sono espletate, in via telematica, le formalità di iscrizione e cancellazione delle unità da diporto e di rilascio e aggiornamento delle licenze di navigazione;

lo schema di decreto introduce inoltre numeri di iscrizione su base nazionale, costituiti da sequenze alfanumeriche personalizzabili a richiesta degli interessati, per l'identificazione delle unità da diporto e dei relativi dati presenti in Archivio;

il provvedimento detta altresì le modifiche di adeguamento ritenute necessarie alle disposizioni vigenti del Codice della nautica da diporto (decreto legislativo n. 171 del 2005) e del relativo regolamento di attuazione (decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 146 del 2008);

considerato che:

il Consiglio di Stato, nel prescritto parere reso sull'atto in esame, ha sollevato perplessità sulla coerenza di alcune delle previsioni in esso contenute, che andrebbero oltre l'ambito della delega legislativa contenuta nella legge di stabilità 2013. Conseguentemente, il Consiglio di Stato ha condizionato il parere favorevole sullo schema alla soppressione o riformulazione delle disposizioni oggetto di rilievo;

la prima osservazione concerne l'ufficio di conservatoria delle unità da diporto (UCON), la cui istituzione non rientra nella previsione

normativa di cui ai commi 217 e 219 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013, che prevede esclusivamente la creazione dell'archivio telematico centrale e dello sportello del diportista. Pertanto, il Consiglio di Stato chiede la riformulazione dell'articolo 4, commi 1 e 3, dello schema, per trasformare l'UCON in un'articolazione interna dell'archivio telematico centrale;

in secondo luogo, si eccepisce che la delega legislativa fa esplicito riferimento al ruolo delle «associazioni nazionali dei costruttori, importatori e distributori delle unità da diporto», mentre lo schema di decreto in esame contempla esclusivamente le «associazioni dei costruttori e importatori maggiormente rappresentative sul piano nazionale», escludendo quindi le associazioni dei costruttori. Di conseguenza, il Consiglio di Stato ha posto come condizione di sostituire nel testo il suddetto riferimento, includendo anche le associazioni dei distributori;

il Consiglio di Stato ha inoltre chiesto la soppressione dell'articolo 11, comma 1, dello schema di regolamento in esame, che detta le necessarie modifiche di adeguamento al Codice della nautica da diporto, ritenendo che tale disposizione ecceda la delega legislativa dell'articolo 1, comma 219, della legge di stabilità 2013, che consente esclusivamente di apportare le modifiche, ritenute necessarie, alle norme di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del Codice in materia di registri e licenze di navigazione e alle correlate disposizioni amministrative;

infine il Consiglio di Stato, allo scopo di evitare duplicazioni di competenze e, nel contempo, di assicurare un'organica articolazione del Sistema telematico centrale oggetto dello schema in esame, propone di precisare all'articolo 3, comma 4, che l'attività di inserimento nell'archivio telematico centrale da parte delle autorità di polizia dei dati relativi ai controlli effettuati sulle unità da diporto debba riguardare i soli dati correlati alle funzioni attribuiti agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria del Corpo delle capitanerie di porto;

rilevato altresì che:

le suddette considerazioni del Consiglio di Stato appaiono in generale condivisibili;

con specifico riguardo alla questione del comma 1 dell'articolo 11, occorre tuttavia sottolineare che l'attuazione del Sistema telematico centrale oggetto dello schema di decreto in esame presuppone necessariamente una serie di modifiche di coordinamento delle disposizioni vigenti del Codice della nautica da diporto che, come indicato dalla delega legislativa di cui al citato comma 219 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013, riguardano specificamente la materia dei registri e della licenza di navigazione;

da un punto di vista logico-sistematico e nonostante la formulazione letterale del citato comma 219, non sembra allora possibile riferire le modifiche al Codice della nautica da diporto alle norme di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *b)* e *c)*, in quanto queste riguardano la distinzione tra

nave e imbarcazione da diporto, mentre le disposizioni inerenti ai registri e alle licenze sono contenute in altri articoli del Codice, che sono appunto quelli modificati dall'articolo 11, comma 1, dello schema in esame, in armonia con l'istituendo Sistema telematico centrale della nautica da diporto;

il successivo comma 2 dello stesso articolo 11 apporta le modifiche alle correlate disposizioni amministrative in materia di registri e licenza di navigazione, contenute nel regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (decreto ministeriale n. 146 del 2008). La norma non è stata censurata dal Consiglio di Stato, in quanto rispetta la formulazione letterale della delega di cui al citato comma 219. Tuttavia, non sarebbe coerente intervenire unicamente sul versante amministrativo, lasciando invariate le corrispondenti disposizioni legislative con i riferimenti ormai obsoleti e non rispondenti al nuovo assetto del sistema;

per quanto riguarda le attività svolte dalle associazioni nazionali dei costruttori, importatori e distributori delle unità da diporto, l'articolo 1, comma 220, della legge di stabilità 2013 prevede che tali soggetti forniscano anche i numeri identificativi degli scafi e i relativi dati tecnici al fine dell'acquisizione dei dati utili al funzionamento del sistema telematico centrale. Tuttavia, in considerazione della peculiare filiera logistica del settore della nautica da diporto e della natura di tali attività, che hanno anche una evidente finalità antifrode, appare condivisibile la scelta dello schema di decreto in esame di riservare le suddette funzioni alle sole associazioni dei costruttori e degli importatori. Ciò sia in quanto questi soggetti sono quelli effettivamente in grado di attestare con certezza la provenienza del prodotto finito «alla fonte», sia in quanto le associazioni dei distributori rappresentano una componente marginale del mercato complessivo;

lo schema di decreto, nel richiamare il suddetto ruolo delle «associazioni dei costruttori e importatori maggiormente rappresentative sul piano nazionale», non fornisce però criteri oggettivi per valutare tale rappresentatività e individuare quindi le associazioni in questione;

con riferimento all'articolo 12, il termine di tre anni dall'entrata in vigore del regolamento, previsto dal comma 1 per il completamento delle operazioni di trasferimento dei dati dagli attuali registri nautici cartacei a quelli informatici del nuovo sistema, appare eccessivamente lungo e non coerente con le esigenze di rapida modernizzazione del settore della nautica da diporto,

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

che lo schema sia riformulato accogliendo le citate osservazioni contenute nel parere del Consiglio di Stato, relativamente all'articolo 4, commi 1 e 3, per quanto riguarda l'assetto dell'ufficio centrale di conservazione, e all'articolo 3, comma 4, circa l'inserimento di dati nell'archivio telematico centrale da parte degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria del Corpo delle capitanerie di porto;

che sia mantenuto nel testo dello schema il riferimento alle sole associazioni dei costruttori e degli importatori di unità da diporto maggiormente rappresentative sul piano nazionale, prevedendo nel contempo criteri oggettivi per valutare tale rappresentatività e individuare i soggetti in questione;

che all'articolo 12, comma 1, il termine di tre anni per il trasferimento dei dati dagli archivi cartacei a quelli informatici sia ridotto a diciotto mesi dall'entrata in vigore del regolamento contenuto nello schema in esame,

e con la seguente osservazione:

con riferimento alle modifiche di coordinamento al Codice della nautica da diporto di cui all'articolo 11, comma 1, dello schema di decreto in esame, necessarie per la corretta attuazione del nuovo Sistema telematico centrale della nautica da diporto, ferma restando la necessità di mantenere la suddetta norma, valuti il Governo la possibilità di riformularla in modo da esplicitarne più chiaramente la rispondenza, sul piano sostanziale se non meramente formale, alla delega legislativa di cui all'articolo 1, comma 219, della legge n. 228 del 2012.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1465

L'8^a Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– in relazione alle disposizioni concernenti RAI S.p.A., inserite nell'articolo 21 del decreto-legge in conversione, al fine di riaffermare il valore essenziale della funzione di servizio pubblico radiotelevisivo svolta dall'azienda, che appare inscindibile da un'adeguata presenza su tutto il territorio nazionale, si ritiene opportuno preservare la disposizione di cui all'articolo 17, comma 2, lettera *p*), della legge n. 112 del 2004, che garantisce che la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sia articolata non solo in una o più sedi nazionali, ma anche in sedi in ciascuna regione e provincia autonoma;

– nel condividere l'esigenza di operare una significativa riduzione delle spese della RAI, si invitano quindi le Commissioni di merito a individuare forme di risparmio alternative, incidendo maggiormente sui costi di gestione, in particolare sulle spese di personale e su quelle per gli acquisti di beni e servizi, che dovrebbero essere fatti ricorrendo sempre a bandi di gara ad evidenza pubblica;

– rilevando che la riduzione dei proventi derivanti dal canone di abbonamento per 150 milioni di euro, prevista nell'articolo 21 del provvedimento in esame, rappresenta una quota molto limitata del fatturato di RAI S.p.A., si invitano le Commissioni di merito a valutare la possibilità di trasferire tale riduzione in tutto o in parte a beneficio degli utenti, attraverso una corrispondente diminuzione degli importi del canone;

– nell'ambito della facoltà concessa a RAI S.p.A. dal medesimo articolo 21 di cedere quote di società partecipate, si segnala l'opportunità di escludere RAI Way S.p.A., in quanto il mantenimento in capo all'azienda (e quindi allo Stato) della proprietà degli impianti per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo rappresenta una risorsa di carattere strategico, essenziale per qualsiasi progetto di sviluppo futuro del settore;

– in relazione alle disposizioni dell'articolo 9 del decreto-legge in esame, che prevedono la centralizzazione o aggregazione delle gare di appalto per le acquisizioni di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, si rileva l'opportunità di accrescere per quanto possibile il ricorso a procedure di gara di tipo telematico, che consentono in molti casi di aumentare i livelli di efficienza e trasparenza amministrativa nonché il

conseguimento di più elevati risparmi per le pubbliche amministrazioni interessate;

– con riferimento alla facoltà concessa alle pubbliche amministrazioni dall'articolo 8 del provvedimento, di ridurre del 5 per cento gli importi dei contratti in essere per l'acquisto o la fornitura di beni o servizi, si sottolinea la necessità di adottare criteri oggettivi per regolamentare la ri-negoziazione dei contratti e la gestione dei connessi rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i fornitori, al fine di evitare sia un'eccessiva discrezionalità da parte delle singole amministrazioni, sia l'insorgere di possibili contenziosi con i fornitori;

– in merito alle variazioni introdotte dall'articolo 26 del decreto-legge in esame al Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 163 del 2006), per semplificare gli adempimenti relativi alla pubblicazione telematica degli avvisi e bandi di gara, pur condividendo la finalità della nuova disposizione, si osserva tuttavia che essa dovrebbe essere inserita all'interno di un più sistematico progetto di revisione del Codice, volto ad attuare un'effettiva semplificazione e razionalizzazione della normativa e a superare le relative difficoltà applicative. Si richiama pertanto la necessità di intervenire quanto prima in maniera organica, possibilmente attraverso un disegno di legge delega, per attuare una riforma complessiva del Codice dei contratti pubblici;

– nell'esprimere apprezzamento per le disposizioni del disegno di legge in esame volte a favorire il pagamento dei debiti delle pubblica amministrazione e il relativo monitoraggio, si richiama l'esigenza, ai fini di una maggiore trasparenza ed efficacia delle procedure, che sia direttamente lo Stato a porsi come garante di ultima istanza nei confronti dei creditori;

– infine, valutino le Commissioni di merito la possibilità di riformulare la norma di cui all'articolo 18 in materia di tariffe postali agevolate per le comunicazioni elettorali, prevedendo in luogo della soppressione un aumento delle tariffe stesse. In ogni caso, poiché l'entrata in vigore della disposizione, fissata al 1° giugno 2014, interverrebbe tra il primo e il secondo turno delle ultime elezioni amministrative, creando in modo contraddittorio due diversi regimi tariffari per le stesse consultazioni elettorali, si segnala l'opportunità di posticipare la data di entrata in vigore a decorrere dal 1° luglio 2014.

SCHEMA DI PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1465

L'8^a Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– in relazione alle disposizioni concernenti RAI S.p.A., inserite nell'articolo 21 del decreto-legge in conversione, al fine di riaffermare il valore essenziale della funzione di servizio pubblico radiotelevisivo svolta dall'azienda, che appare inscindibile da un'adeguata presenza su tutto il territorio nazionale, si ritiene opportuno preservare la disposizione di cui all'articolo 17, comma 2, lettera *p*), della legge n. 112 del 2004, che garantisce che la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sia articolata non solo in una o più sedi nazionali, ma anche in sedi in ciascuna regione e provincia autonoma;

– nel condividere l'esigenza di operare una significativa riduzione delle spese della RAI, si invitano quindi le Commissioni di merito a individuare forme di risparmio alternative, incidendo maggiormente sui costi di gestione, in particolare sulle spese di personale e su quelle per gli acquisti di beni e servizi, che dovrebbero essere fatti ricorrendo sempre a bandi di gara ad evidenza pubblica;

– rilevando che la riduzione dei proventi derivanti dal canone di abbonamento per 150 milioni di euro, prevista nell'articolo 21 del provvedimento in esame, rappresenta una quota molto limitata del fatturato di RAI S.p.A., si invitano le Commissioni di merito a valutare la possibilità di trasferire tale riduzione in tutto o in parte a beneficio degli utenti, attraverso una corrispondente diminuzione degli importi del canone;

– nell'ambito della facoltà concessa a RAI S.p.A. dal medesimo articolo 21 di cedere quote di società partecipate, si segnala l'opportunità di valutare l'esclusione di RAI Way S.p.A., in quanto il mantenimento in capo all'azienda (e quindi allo Stato) della proprietà degli impianti per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo rappresenta una risorsa di carattere strategico, essenziale per qualsiasi progetto di sviluppo futuro del settore;

– in relazione alle disposizioni dell'articolo 9 del decreto-legge in esame, che prevedono la centralizzazione o aggregazione delle gare di appalto per le acquisizioni di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, si rileva l'opportunità di accrescere per quanto possibile il ricorso a procedure di gara di tipo telematico, che consentono in molti casi di aumentare i livelli di efficienza e trasparenza amministrativa nonché il

conseguimento di più elevati risparmi per le pubbliche amministrazioni interessate;

– con riferimento alla facoltà concessa alle pubbliche amministrazioni dall'articolo 8 del provvedimento, di ridurre del 5 per cento gli importi dei contratti in essere per l'acquisto o la fornitura di beni o servizi, si sottolinea la necessità di adottare criteri oggettivi per regolamentare la rinegoziazione dei contratti e la gestione dei connessi rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i fornitori, al fine di evitare sia un'eccessiva discrezionalità da parte delle singole amministrazioni, sia l'insorgere di possibili contenziosi con i fornitori;

– in merito alle variazioni introdotte dall'articolo 26 del decreto-legge in esame al Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 163 del 2006), per semplificare gli adempimenti relativi alla pubblicazione telematica degli avvisi e bandi di gara, pur condividendo la finalità della nuova disposizione, si osserva tuttavia che essa dovrebbe essere inserita all'interno di un più sistematico progetto di revisione del Codice, volto ad attuare un'effettiva semplificazione e razionalizzazione della normativa e a superare le relative difficoltà applicative. Si richiama pertanto la necessità di intervenire quanto prima in maniera organica, possibilmente attraverso un disegno di legge delega, per attuare una riforma complessiva del Codice dei contratti pubblici;

– nell'esprimere apprezzamento per le disposizioni del disegno di legge in esame volte a favorire il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni e il relativo monitoraggio, si richiama l'esigenza, ai fini di una maggiore trasparenza ed efficacia delle procedure, che sia direttamente lo Stato a porsi come garante di ultima istanza nei confronti dei creditori;

– infine, valutino le Commissioni di merito la possibilità di riformulare la norma di cui all'articolo 18 in materia di tariffe postali agevolate per le comunicazioni elettorali, prevedendo in luogo della soppressione un aumento delle tariffe stesse. In ogni caso, poiché l'entrata in vigore della disposizione, fissata al 1° giugno 2014, interverrebbe tra il primo e il secondo turno delle ultime elezioni amministrative, creando in modo contraddittorio due diversi regimi tariffari per le stesse consultazioni elettorali, qualora non si ritenesse di accogliere la richiesta di cui sopra, si segnala l'opportunità di posticipare la data di entrata in vigore a decorrere dal 1° luglio 2014.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria**58^a Seduta**

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 maggio.

Il presidente FORMIGONI (*NCD*), in sostituzione del relatore Ruta, ricorda che nella scorsa seduta era stata illustrata una nuova proposta di parere favorevole con osservazioni, che non era stata tuttavia posta in votazione nell'eventualità di un'ulteriore riflessione.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dà la parola al rappresentante del Governo.

Il vice ministro OLIVERO valuta positivamente i contenuti di tale proposta.

Il senatore STEFANO (*Misto-SEL*) preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere. Osserva che i rilievi ivi formulati attengono a tematiche fondamentali per il comparto agricolo e, tuttavia, presentano un tenore

scarsamente incisivo. Ritiene che le modifiche introdotte sul trattamento fiscale del reddito proveniente, per gli imprenditori agricoli, dall'esercizio di impianti di produzione di energie rinnovabili alimentati a biogas di derivazione agroforestale, determineranno gravi conseguenze negative rispetto a piani finanziari e a investimenti che sono già stati posti in essere dalle aziende.

Inoltre, evidenzia che le modifiche al regime di applicazione dell'IMU sui terreni collinari e montani costituirà un aggravio di tassazione che si ripercuoterà gravemente su imprenditori che già operano in contesti rurali con carattere di delicatezza.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato).

La Commissione approva.

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Interviene in discussione generale la senatrice GATTI (PD) la quale sottolinea in premessa la necessità di giungere in tempi brevi all'adozione di una riforma costituzionale indispensabile e di estremo rilievo.

Con riferimento alle modifiche al titolo I della parte seconda della Costituzione, ritiene che la riduzione del numero dei parlamentari avrebbe dovuto riguardare entrambi i rami del Parlamento e che, in ogni caso, dovrebbe ritenersi prioritaria una revisione dei regolamenti parlamentari, le cui procedure, talvolta farraginose, potrebbero essere utilmente riformate onde velocizzare il procedimento legislativo.

Reputa peraltro condivisibile una revisione del bicameralismo perfetto, che è stato previsto nella carta Costituzionale in un momento storico in cui era indispensabile garantire un'ampia partecipazione alle decisioni politiche di tutte le componenti e le opinioni, oltre a una riflessione approfondita sui temi. Fa presente, invece, che nella attuale congiuntura si sono evidenziati diversi fattori, tra cui anzitutto l'esigenza di un ammodernamento dell'intero apparato statale, anche alla luce del ruolo che l'Italia riveste in seno all'Unione europea.

Osserva inoltre che la riforma costituzionale deve porsi in termini coerenti e armonici con la revisione del sistema elettorale, onde garantire la rappresentanza di tutte le posizioni politiche e l'equilibrio di genere, anche al fine di porre rimedio alla sempre minore partecipazione della società civile alla vita istituzionale del Paese.

Per quanto concerne, infine, i profili di specifica competenza della Commissione, fa notare che la materia dell'agricoltura non è presente né nell'attuale testo costituzionale, né nella proposta di riforma in esame. L'inclusione della sicurezza alimentare tra le materie di legislazione esclusiva statale non si porrebbe a suo avviso in contrasto con la considerazione specifica anche della materia agricola, al fine di giungere a una disciplina organica del comparto che eviti sovrapposizioni normative e duplicazioni di funzioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio sui controlli ufficiali e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio (n. COM (2014) 180 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII n. 63*)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 aprile.

Il presidente FORMIGONI ricorda che il 29 aprile scorso sono stati auditi gli organismi rappresentativi del comparto della produzione biologica in Italia e che lo scorso 8 maggio la Commissione affari europei ha reso le proprie osservazioni.

La relatrice GATTI (*PD*) illustra uno schema di risoluzione favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato), che tiene conto dei rilievi svolti dagli auditi e delle osservazioni della 14^a Commissione.

Il vice ministro OLIVERO valuta positivamente i contenuti di tale schema.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, il presidente FORMIGONI pone in votazione lo schema proposto della relatrice di risoluzione favorevole con osservazioni.

La Commissione approva.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente FORMIGONI informa che, nell'ambito delle audizioni informali svolte in Ufficio di Presidenza sul disegno di legge n. 1328 (competitività settore agricolo), sono state trasmesse delle documentazioni

da parte della Rete delle fattorie sociali e di Federalimentare, che saranno disponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1465

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che:

l'articolo 22, al comma 1, stabilisce che, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, con riferimento alla produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche nonché di carburanti prodotti da coltivazioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate dagli imprenditori agricoli, il reddito è determinato apportando ai corrispettivi delle operazioni effettuate ai fini IVA il coefficiente di redditività del 25 per cento, mentre secondo la legislazione previgente tali operazioni si consideravano attività connesse e produttive di reddito agrario;

il medesimo articolo 22, al comma 2, interviene in materia di IMU sui terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina prevedendo che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze siano individuati i comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione concernente i predetti terreni, in maniera tale da ottenere un maggior gettito complessivo annuo non inferiore a 350 milioni di euro. Tale revisione sarà operata sulla base delle rilevazioni ISTAT dell'altitudine dei comuni italiani, diversificando eventualmente tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri;

considerata l'esigenza di non penalizzare le attività di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali, utilizzando sottoprodotti e residui, con positive ricadute sulla sostenibilità ambientale;

apprezzate le osservazioni delle maggiori organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale del settore;

rilevata altresì l'esigenza di una adeguata considerazione dell'importanza della attività agricola in collina e in montagna, che costituisce un imprescindibile presidio del territorio e contribuisce a contenere il rischio di dissesto idrogeologico;

richiamata l'assenza di misure in materia di lavoro in agricoltura, e onde affrontare il preoccupante fenomeno delle prestazioni irregolari,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito la previsione di una diversa graduazione delle disposizioni dell'articolo 22, comma 1, la cui stima di maggior gettito IRPEF in termini di competenza si attesta a circa 45 mi-

lioni di euro annui. In particolare la misura dovrebbe essere rimodulata individuando delle soglie progressive di applicazione del coefficiente di redditività, riferite: all'entità dei redditi degli imprenditori agricoli, alla quantità di energia elettrica prodotta e ceduta, nonché all'uso di prodotti non alimentari, preferibilmente prodotti in azienda, per la produzione di energia;

valutino altresì le Commissioni di merito la necessaria introduzione di limitazioni all'articolo 22, comma 2, volto alla ridefinizione del perimetro dell'esenzione dall'IMU concernente i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina, quanto alle stime di gettito e al novero dei comuni interessati, ferma restando l'opportunità di diversificare tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2014) 180
definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO
SULLA SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 63)**

La Commissione, esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) sui controlli ufficiali e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio,

premessi che:

la proposta intende migliorare la normativa relativa alla produzione biologica, allo scopo di limitare gli ostacoli allo sviluppo sostenibile della produzione biologica nell'Unione, garantire condizioni di concorrenza eque per gli agricoltori e gli operatori, consentendo al mercato interno di funzionare in modo più efficiente, mantenere e migliorare la fiducia del consumatore nei prodotti biologici, attuare un sistema di riconoscimento unico e affidabile degli organismi di controllo nei Paesi terzi;

si sono poste nelle sedi europee diverse alternative di cui è stata effettuata la valutazione d'impatto ed è stata svolta da parte della Commissione europea una pubblica consultazione. All'esito di tali approfondimenti si è esercitata un'opzione nel senso di riportare la produzione biologica ai suoi principi di base;

la proposta di regolamento elenca i principi e le disposizioni di base e trasversali in tema di produzione biologica, riunendo in un apposito allegato le norme di produzione specifiche e demandando le disposizioni attuative a successivi atti delegati;

per quanto riguarda nello specifico la posizione italiana, la proposta prende in considerazione una serie di elementi ritenuti prioritari per una riforma del settore, prevedendo in particolare una soglia per la presenza di prodotti non consentiti in agricoltura biologica, la possibilità della certificazione di gruppo, che avvantaggia le piccole aziende di produzione molto diffuse in Italia e un approccio armonizzato ai controlli, basato sull'analisi del rischio nelle diverse fasi di produzione;

la proposta in esame è stata presentata congiuntamente alla Comunicazione della Commissione recante un Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea, che mira a sostenere la crescita del settore, grazie anche alla prossima modifica del quadro normativo;

sottolineato positivamente il mantenimento nella proposta dell'acquacoltura biologica, un settore che svolge un ruolo fondamentale nel ga-

rantire la sicurezza alimentare su base sostenibile e a lungo termine, la crescita e l'occupazione, riducendo nel contempo la pressione sugli *stock* ittici selvatici nel quadro di una domanda mondiale crescente di alimenti acquatici,

si esprime, ai sensi del Protocollo n. 2, in senso favorevole per quel che concerne il rispetto del principio di sussidiarietà;

nel merito, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si auspica il raggiungimento di un accordo politico sul *dossier* relativo all'agricoltura biologica sotto il semestre italiano di Presidenza dell'UE, e si invita a valutare le aree prioritarie individuate nella comunicazione della Commissione europea su un «Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea» (COM(2014) 179), promuovendo quelle maggiormente utili per stimolare la domanda interna e le esportazioni dei prodotti biologici;

si sottolinea l'eccessivo ricorso allo strumento del conferimento alla Commissione europea del potere di adottare atti delegati di attuazione del regolamento, in assenza di precisi criteri direttivi espressamente indicati nel regolamento stesso. Tenuto conto della portata materiale delle deleghe normative conferite alla Commissione europea, concernenti la qualità, la tracciabilità e la conformità al regolamento della produzione biologica, l'autorizzazione all'utilizzo dei prodotti e delle sostanze utilizzate nella produzione biologica, nonché i requisiti e le condizioni per l'uso di tali prodotti e sostanze, si ritiene necessario che sull'esercizio di tali deleghe il Governo svolga un attento monitoraggio preventivo;

tale ultima circostanza assume una particolare pregnanza ove si consideri che il nuovo regolamento sui controlli ufficiali sui mangimi e sugli alimenti non è ancora disponibile nella sua forma definitiva e ciò non consente una compiuta valutazione congiunta;

si sottolinea altresì la necessità di introdurre misure che considerino specificatamente le peculiarità dell'agricoltura biologica italiana e mediterranea nel suo complesso, la quale presenta caratteristiche differenti rispetto ai Paesi del Nord Europa;

nel dettaglio, in relazione all'articolo 2, sul campo di applicazione, si sollecita un'ulteriore riflessione sulla esclusione delle operazioni di ristorazione collettiva, rinviando all'applicazione delle norme nazionali degli Stati membri; stante il rilievo di tale tipologia di ristorazione biologica in ambiti delicati quali ad esempio la refezione scolastica e alla luce della necessità di contenere i rischi di frode, sarebbe opportuno includere tale settore nel regolamento;

si rappresenta altresì l'opportunità di una valutazione della generalizzata estensione del campo di applicazione del regolamento a qualsiasi operatore che esercita attività in qualunque fase della produzione, preparazione e distribuzione dei prodotti agricoli biologici, al fine di scongiurare il rischio di diminuire sensibilmente la presenza di tali prodotti nella rete distributiva e nel dettaglio tradizionale, stante l'elevata frammentazione della filiera in Italia;

relativamente all'articolo 5 recante i principi applicabili alle attività agricole e dell'acquacoltura si sollecita una migliore specificazione della lettera c) sul riciclo dei rifiuti e dei sottoprodotti di origine vegetale e animale come fattori di produzione per le colture e l'allevamento;

relativamente all'articolo 7 sulle norme generali di produzione, si sollecita un'attenta valutazione in sede attuativa della considerazione delle specificità delle piccole e medie imprese;

con riferimento all'articolo 8 sulla conversione alla produzione biologica, si auspica un chiarimento sull'individuazione dei terreni che siano stati messi a riposo;

relativamente all'articolo 17, si sottolinea l'esigenza di una maggiore flessibilità onde riservare agli Stati membri margini di definizione del ricorrere di situazioni calamitose, nella disposizione affidati ad atti delegati alla Commissione europea;

relativamente al Capo V sulla certificazione biologica, si prende atto del diverso approccio in materia di controlli basato sul rischio, rinviando al regolamento in via di definizione proprio sui controlli ufficiali; si sollecita tuttavia la specificazione delle misure minime quanto alle verifiche ispettive da svolgere sugli operatori singoli e sui gruppi di operatori, nonché l'introduzione di una nozione di gruppo di operatori maggiormente estensiva;

quanto alle disposizioni sugli scambi con i Paesi Terzi si condivide la proposta anche al fine di evitare operazioni fraudolente e si auspica che in futuro sarà possibile per la Commissione sottoscrivere accordi commerciali con i Paesi Terzi in regime di conformità;

per quanto concerne la produzione biologica vegetale, si osserva che oltre all'esclusione della produzione idroponica, si dovrebbero escludere tutte le coltivazioni fuori suolo ad eccezione delle produzioni vivai-stiche destinate al trapianto ed alla vendita diretta al consumatore finale;

si ritiene necessario che sia valorizzato e preservato il patrimonio delle sementi autoctone che caratterizzano il territorio italiano e quello delle differenti regioni europee, e che il conseguimento della omogeneizzazione normativa a livello europeo non vada a discapito delle peculiarità delle produzioni biologiche italiane, garantendo in tal modo anche la biodiversità;

infine, si prende atto favorevolmente della previsione dell'eventualità di contaminazioni da fattori esterni delle produzioni biologiche e dell'opportunità, ricorrendone i presupposti, di un indennizzo dei produttori danneggiati ingiustamente, sottolineando tuttavia anche il profilo dell'intervento sugli autori delle contaminazioni medesime.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 27 maggio 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 18

Presidenza del Presidente
SACCONI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,45

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1428 E CONNESSI (DELEGA LAVORO)

Plenaria

76^a Seduta

Presidenza del Presidente
SACCONI

indi della Vice Presidente
SPILABOTTE

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SACCONI annuncia che la documentazione riferita ai disegni di legge nn. 1428 e connessi (delega lavoro), consegnata nel corso delle odierne audizioni informali, svoltesi in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile

sulla pagina *web* della Commissione. Con l'occasione sottolinea l'importanza di esaminare a ritmi sostenuti il disegno di legge, in modo da pervenire in tempi rapidi all'approvazione da parte dell'Assemblea. A tale scopo, sottopone alla Commissione un programma di lavori che prevede di dedicare l'intera settimana ventura all'esaurimento delle audizioni programmate, integrate da talune richieste pervenute dai Gruppi, e la seconda e terza settimana di giugno all'esame e alla conclusione dell'*iter* in Commissione. Al fine di garantire comunque la massima possibilità di partecipazione alle valutazioni sul provvedimento anche di soggetti non chiamati personalmente ad esprimersi dinanzi all'Ufficio di Presidenza, preannuncia la creazione di una specifica sezione del sito *web* della Commissione, che consenta sia l'acquisizione di tali rilievi che l'interlocuzione da parte dei senatori.

Dissente il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*), che giudica la tempistica disegnata dal Presidente eccessivamente ristretta rispetto all'importanza e alla complessità dell'argomento, lamentando che dall'elenco dei soggetti da audire vengano esclusi i rappresentanti delle categorie interessate.

La senatrice CATALFO (*M5S*) appoggia tale opinione, ritenendo essenziale anche l'audizione di esperti di settore.

In considerazione dell'imminente inizio della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e dell'esigenza di allontanarsi dai lavori della Commissione, il PRESIDENTE rinvia ogni decisione al riguardo alla seduta prevista per domani alle ore 15.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso (n. COM (2014) 221 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore LEPRI (*PD*) illustra l'atto, che contiene una proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio finalizzata alla creazione di una piattaforma in cui Stati membri e Commissione europea collaborino per prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso in tutte le sue forme, ivi inclusi il falso lavoro autonomo e quello sommerso nell'ambito del subappalto.

Per quanto attiene ai profili concernenti la sussidiarietà e la proporzionalità, sottolinea preliminarmente che l'articolo 153, paragrafo 1, del TFUE prevede che l'Unione sostenga e completi l'azione degli Stati membri in settori quali le condizioni di lavoro (lettera *b*), l'integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro (lettera *h*) e la lotta contro l'esclu-

sione sociale (lettera *j*), nei quali le competenti istituzioni europee possono adottare misure destinate a incoraggiare la cooperazione tra Stati membri attraverso iniziative volte a migliorare la conoscenza, a sviluppare gli scambi di informazioni e di migliori prassi, a promuovere approcci innovativi e a valutare le esperienze fatte, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri. Con riferimento al principio di sussidiarietà, la proposta è stata valutata dal Ministero del lavoro, che ha ritenuto il coordinamento necessario considerata la mancanza di uniformità a livello europeo nella registrazione di esso e che la mancata osservazione in modo puntuale del fenomeno può indebolire le strategie messe a punto per contrastarlo.

Segnala comunque che il carattere obbligatorio della partecipazione alla piattaforma è stato ritenuto lesivo del principio di sussidiarietà dal competente organo della *House of Commons* britannica.

Al riguardo, nota che il citato articolo 152, paragrafo 2, lettera *a*), del TFUE si esprime in termini di incoraggiamento alla cooperazione tra Stati membri e di promozione di approcci innovativi, senza prefigurare alcun obbligo giuridico.

Nel definire il contesto normativo dell'atto, ricorda che la Commissione europea si è occupata di lavoro sommerso in tre documenti non legislativi: la Comunicazione della Commissione sul lavoro sommerso (COM (98) 219), che proponeva un'analisi del mercato del lavoro sommerso e del suo impatto e passava in rassegna le opzioni politiche aperte agli Stati membri; il documento dedicato al rafforzamento della lotta al lavoro sommerso (COM (2007) 628), in cui gli Stati membri sono stati esortati a superare l'attuale frammentarietà di intervento, e il documento «Verso una ripresa fonte di occupazione» (COM (2012) 173), con cui si è avviata una riflessione sulle modalità per innalzare il tasso di occupazione nell'Unione europea in modo da conseguire gli obiettivi fissati dalla strategia «Europa 2020».

Ricorda inoltre che la lotta contro il lavoro non dichiarato ha, tra l'altro, formato oggetto delle raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia nel corso sia del 2012 che del 2013, e che il Parlamento europeo ha adottato sulla materia due risoluzioni, una sul rafforzamento della lotta al lavoro sommerso del 9 ottobre 2008 (2008/2035(INI)) e l'altra il 14 gennaio scorso, sulle ispezioni sul lavoro efficaci come strategia per migliorare le condizioni di lavoro in Europa (2013/2112(INI)).

Quanto al contenuto del testo, l'articolo 1 istituisce una piattaforma con adesione obbligatoria, composta dalla Commissione europea e dalle autorità nazionali di contrasto designate dagli Stati membri (paragrafo 2), al cui interno *status* di osservatore (paragrafo 3) è riconosciuto a un massimo di otto rappresentanti delle parti sociali intersettoriali al livello dell'UE ed un massimo di dieci rappresentanti delle parti sociali nei settori con alta incidenza di lavoro sommerso, equamente suddivisi tra organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori (articolo 6, paragrafo 2); un rappresentante della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) ed uno dell'Agenzia europea per la

sicurezza e la salute sul lavoro, un rappresentante dell'OIL e altri rappresentanti degli Stati aderenti allo spazio economico europeo.

L'articolo 2, lettera *a)* e *c)*, attribuisce alla piattaforma gli obiettivi di migliorare la cooperazione tra le diverse autorità di contrasto degli Stati membri, la loro capacità tecnica di affrontare aspetti transfrontalieri, nonché di sensibilizzare l'opinione pubblica, obiettivi da perseguire mediante lo scambio di migliori pratiche ed informazioni, lo sviluppo di competenze ed analisi ma anche azioni operative transnazionali coordinate (articolo 3).

I compiti specifici sono elencati, peraltro in modo non esaustivo, nell'articolo 4, paragrafo 1; la gran parte di essi risulta coerente con i compiti di studio, sensibilizzazione ed informazione attribuiti alla piattaforma: la creazione di strumenti di conoscenza delle misure poste in essere al livello nazionale, o concordate a livello bilaterale e lo sviluppo di forme di cooperazione che aumentino la capacità tecnica di affrontare gli aspetti transfrontalieri del lavoro sommerso. Di profilo più immediatamente operativo sembra essere, invece, la lettera *d)*, che abilita la piattaforma all'adozione di orientamenti, per quanto non vincolanti, per gli ispettori, nonché di principi ispettivi comuni volti a contrastare il lavoro sommerso.

Dal punto di vista operativo, l'articolo 5 prevede che ogni Stato membro nomini un punto di contatto unico quale membro della piattaforma e, eventualmente, un membro supplente, che dovrebbe disporre dell'autorità necessaria a mantenere i contatti con le autorità nazionali che si occupano dei molteplici aspetti del lavoro sommerso.

Infine il relatore ribadisce che il Governo italiano si è espresso positivamente sull'atto, in quanto complessivamente conforme all'interesse nazionale con particolare apprezzamento per alcuni elementi, quali l'assimilazione del lavoro autonomo fittizio al lavoro «nero», il carattere obbligatorio dell'adesione alla piattaforma per tutti gli Stati membri, l'individuazione, tra gli obiettivi della proposta, di un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Viceversa, ribadisce che la *House of Commons* ha segnalato che la propria Commissione per le questioni europee ha raccomandato l'adozione di un parere contrario per violazione del principio di sussidiarietà, nell'opinione che la partecipazione obbligatoria alla piattaforma violi il principio di sussidiarietà e che non vengano forniti sufficienti dati quantitativi a sostegno della necessità della proposta di decisione e della sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Si riserva conclusivamente di formulare una bozza di parere all'esito della discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali n. COM (2014) 167 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 64)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Nessuno chiedendo la parola, la relatrice Rita GHEDINI (*PD*) dà lettura di una proposta di risoluzione da lei predisposta, pubblicata in allegato al resoconto.

Il senatore PUGLIA (*M5S*), pur condividendo le osservazioni predisposte dalla relatrice, reputa tuttavia importante l'inserimento di talune osservazioni. Illustra pertanto un testo di risoluzione alternativo, di segno favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

La relatrice Rita GHEDINI (*PD*) comprende il senso della proposta di risoluzione illustrata dal senatore Puglia, specificando tuttavia che la prima osservazione, pur facendo riferimento ad una previsione già esistente, può tuttavia essere accolta nella premessa della bozza da lei predisposta.

Reputa invece pleonastica la seconda delle osservazioni proposte, segnalando che l'ordinamento italiano già assoggetta gli enti preposti alla gestione della previdenza complementare alla medesima vigilanza riguardante quelli che gestiscono risparmio o capitale assicurativo.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) insiste per l'accoglimento anche della seconda osservazione, specificando che la dizione relativa all'individuazione di un organo cui demandare le funzioni di controllo sulla gestione finanziaria degli enti e sulla giurisdizione in materia di contabilità era intesa ad assoggettare detti enti al controllo della Corte dei conti.

Dissente la relatrice Rita GHEDINI (*PD*), segnalando la diversità delle funzioni attribuite alla Corte dei conti, non competente in materia di enti chiamati a gestire risparmi privati.

In risposta ad alcuni chiarimenti richiesti dal senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*), precisa altresì che la direttiva non si interessa delle forme di gestione degli enti, ma riguarda piuttosto la funzione di tutela. Dà quindi lettura di una nuova proposta di risoluzione, che raccoglie in premessa i contenuti della prima osservazione posta nel parere alternativo a firma dei senatori Puglia ed altri, pubblicata in allegato al resoconto.

Presente il prescritto numero dei senatori, con il voto contrario del senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) e l'astensione dei senatori PUGLIA (*M5S*), CATALFO (*M5S*) e PAGLINI (*M5S*), la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,30.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. (COM (2014) 167
definitivo) (Doc. XVIII, n. 64)**

La Commissione lavoro, previdenza sociale,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali,

premesso che la proposta di direttiva è finalizzata in via generale a facilitare il risparmio pensionistico di natura aziendale o professionale assicurando pensioni più efficienti e garantendo la sostenibilità del sistema;

considerato che il testo in oggetto costituisce la rifusione di varie direttive vigenti sull'argomento, la più importante tra le quali è la direttiva 2003/41/CE, di cui si è manifestata la necessità di una revisione in esito a un prolungato dibattito in seno alle istituzioni dell'Unione, anche in relazione a una sua complessa fase di attuazione;

rilevato che la proposta di direttiva in esame ha una prevalente finalità regolatoria, al fine di costruire un sistema omogeneo di principi che assistano le carriere dei lavoratori europei, assicurando un maggiore risparmio previdenziale, anche in riferimento agli effetti della crisi e nell'ottica del consolidamento del pilastro della previdenza integrativa;

valutato che, in relazione al principio di sussidiarietà, il documento arreca un valore aggiunto per l'Unione europea, nell'ottica sia dell'auspicata sostenibilità del sistema pensionistico, sia del rafforzamento del contributo che il risparmio per le pensioni complementari apporta al reddito da pensione, sia di una maggiore capacità dell'economia europea di convogliare il risparmio in investimenti che stimolino la crescita;

preso atto pertanto che essa è conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità;

valutato che la base giuridica è correttamente individuata agli articoli 53, 62 e 114 del TFUE,

valutato il giusto rilievo attribuito a norme e procedure che inducano gli enti ad un'adeguata gestione del rischio, rispondente ai principi di prudenza e trasparenza;

valutati positivamente i vincoli in materia di direzione degli Enti, requisiti della dirigenza e di politiche di remunerazione dei dirigenti;

valutate le previsioni in materia di obblighi di informazione finalizzate a permettere agli aderenti, ai potenziali aderenti e beneficiari di compiere scelte informate e consapevoli;

valutata la necessità della previsione posta in capo agli Stati membri di istituire sistemi di vigilanza prudenziale con l'obiettivo di tutelare

aderenti e beneficiari, prendendo in esame anche i potenziali impatti dell'attività degli Enti sulla stabilità dei sistemi finanziari dell'Unione;

considerata l'opportunità di inserire una specifica disposizione finalizzata a favorire il coinvolgimento degli aderenti e dei beneficiari negli organismi di vigilanza;

si esprime in senso favorevole.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA
RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO
N. (COM (2014) 167 definitivo)**

La Commissione lavoro, previdenza sociale,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali,

premesso che la proposta di direttiva è finalizzata in via generale a facilitare il risparmio pensionistico di natura aziendale o professionale assicurando pensioni più efficienti e garantendo la sostenibilità del sistema;

considerato che il testo in oggetto costituisce la rifusione di varie direttive vigenti sull'argomento, la più importante tra le quali è la direttiva 2003/41/CE, di cui si è manifestata la necessità di una revisione in esito a un prolungato dibattito in seno alle istituzioni dell'Unione, anche in relazione a una sua complessa fase di attuazione;

rilevato che la proposta di direttiva in esame ha una prevalente finalità regolatoria, al fine di costruire un sistema omogeneo di principi che assistano le carriere dei lavoratori europei, assicurando un maggiore risparmio previdenziale, anche in riferimento agli effetti della crisi e nell'ottica del consolidamento del pilastro della previdenza integrativa;

valutato che, in relazione al principio di sussidiarietà, il documento arreca un valore aggiunto per l'Unione europea, nell'ottica sia dell'auspicata sostenibilità del sistema pensionistico, sia del rafforzamento del contributo che il risparmio per le pensioni complementari apporta al reddito da pensione, sia di una maggiore capacità dell'economia europea di convogliare il risparmio in investimenti che stimolino la crescita;

preso atto pertanto che essa è conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità;

valutato che la base giuridica è correttamente individuata agli articoli 53, 62 e 114 del TFUE,

valutato il giusto rilievo attribuito a norme e procedure che inducano gli enti ad un'adeguata gestione del rischio, rispondente ai principi di prudenza e trasparenza;

valutati positivamente i vincoli in materia di direzione degli Enti, requisiti della dirigenza e di politiche di remunerazione dei dirigenti;

valutate le previsioni in materia di obblighi di informazione finalizzate a permettere agli aderenti, ai potenziali aderenti e beneficiari di compiere scelte informate e consapevoli;

valutata la necessità della previsione posta in capo agli Stati membri di istituire sistemi di vigilanza prudenziale con l'obiettivo di tutelare

aderenti e beneficiari, prendendo in esame anche i potenziali impatti dell'attività degli Enti sulla stabilità dei sistemi finanziari dell'Unione.

si esprime in senso favorevole.

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEI SENATORI
PUGLIA, CATALFO E PAGLINI SULL'ATTO
COMUNITARIO N. (COM (2014) 167 definitivo)**

La commissione 11^a del Senato,

in sede d'esame dell'Atto Comunitario COM(2014) 167 def. recante «Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle attività di vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP)»;

esprime, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

in riferimento alle disposizioni di cui al Titolo III, appare opportuno inserire una specifica disposizione finalizzata a favorire la creazione di organismi di vigilanza nei quali siano coinvolti in maniera diretta gli aderenti e i beneficiari dei trattamenti gestiti dai vari EPAP;

in riferimento alle disposizioni di cui al Titolo V, prevedere che ogni stato membro individui un organo cui siano demandate le funzioni di controllo sulla gestione finanziaria degli enti e giurisdizione in materia di contabilità degli stessi.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria**117^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 maggio.

Si apre la discussione generale.

Il senatore ZUFFADA (*FI-PdL XVII*) paventa che l'articolo 25 del provvedimento, che dispone in tema di obbligo di fatturazione elettronica, possa creare difficoltà applicative alle aziende fornitrici, in ragione delle prevedibili problematiche connesse all'utilizzo dei codici informatici. Auspica, pertanto, che nell'ambito del parere la Commissione possa introdurre un'osservazione in proposito, diretta a prefigurare tempi meno stretti per l'entrata a regime della nuova disciplina.

La senatrice DIRINDIN (*PD*), pur condividendo la necessità di razionalizzazione e contenimento delle spese delle regioni, esprime la preoccupazione che le restrizioni prefigurate dal provvedimento in esame possano, anche solo indirettamente, incidere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale, che a suo avviso non potrebbe sopportare ulteriori tagli che non siano riconducibili alla eliminazione di sprechi e inappropriatezze. Auspica inoltre la previsione di un monitoraggio sull'attuazione delle

norme in materia di soddisfazione dei crediti vantati dalle aziende nel settore sanitario e in tema di fatture elettroniche.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*), nell'associarsi alle preoccupazioni espresse dalla senatrice Dirindin, sottolinea come la spesa sostenuta dal Paese per il finanziamento del Servizio sanitario sia in linea con la media europea, se non addirittura inferiore, e non possa pertanto tollerare ulteriori restrizioni.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore ROMANO (*PI*), in sede di replica, dichiara di condividere le considerazioni svolte dalla senatrice Dirindin e dal senatore Floris, che si riserva di recepire come osservazioni nell'ambito di un parere favorevole. Ritiene invece che la disposizione concernente il ricorso obbligatorio alla fatturazione elettronica sia caratterizzata da una formulazione congrua e condivisibile, che non appare meritevole delle osservazioni critiche formulate dal senatore Zuffada.

La PRESIDENTE (*PD*) fa rilevare che, pur essendo del tutto condivisibile l'introduzione della fatturazione elettronica, quale strumento di trasparenza, le considerazioni svolte dal senatore Zuffada potrebbero trovare accoglimento nell'ambito di una osservazione che sottolinei anche l'opportunità di un monitoraggio in ordine alle possibili difficoltà applicative, in relazione allo stato di avanzamento della cosiddetta amministrazione digitale.

Il RELATORE dichiara di accogliere il suggerimento avanzato dalla Presidente.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, propone di conferire mandato al relatore alla formulazione di un parere favorevole con osservazioni, in conformità alle indicazioni scaturite dal dibattito.

La Commissione approva.

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(127) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Linda LANZILLOTTA ed altri.* – *Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale*

(253) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*

(732) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paola TAVERNA ed altri. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*

(1406) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(1416) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MONTI e Linda LANZILLOTTA. – Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali*

(1454) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MINZOLINI ed altri. – Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti*

(Parere alla 1^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

La PRESIDENTE, tenuto conto della complessità del progetto di riforma costituzionale e dello stato di avanzamento dei lavori presso la Commissione di merito, propone di rinviare alla seduta di domani il seguito dell'esame congiunto, così da consentire un supplemento di riflessione e di approfondimento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1324) *Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale*

(154) *Laura BIANCONI e D'AMBROSIO LETTIERI. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione*

(693) *MANDELLI e D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 102 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265*

(725) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Riordino della disciplina degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie*

(818) *Annalisa SILVESTRO ed altri. – Riordino della disciplina degli Ordini delle professioni sanitarie di medico-chirurgo, di odontoiatra, di medico veterinario, di farmacista e delle professioni sanitarie di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251*

(829) *BIANCO ed altri. – Norme in materia di riordino della disciplina degli ordini delle professioni sanitarie di medico-chirurgo e di odontoiatra, di medico veterinario e di farmacista e istituzione degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie*

(833) D'ANNA. – Ordinamento delle professioni di biologo e di psicologo

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1324 e rinvio, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 154, 693, 725, 818, 829, 833 e rinvio)

La PRESIDENTE propone di esaminare congiuntamente al disegno di legge 1324 i disegni di legge n. 154 e abbinati, dal momento che questi ultimi presentano una connessione con il disegno di legge governativo, nella parte concernente le professioni sanitarie. Propone al contempo di adottare fin da ora come testo base il disegno di legge 1324, fermo restando che in sede emendativa esso potrà essere eventualmente modificato recependo alcuni dei contenuti e delle finalità sottesi ai disegni di legge di iniziativa parlamentare.

La Commissione conviene.

La PRESIDENTE avverte che riassumerà su di sé le funzioni di relatrice su tutti i disegni di legge in questione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE comunica che al termine della seduta plenaria si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori. Saggiunge che resta ferma l'ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza, già convocata per le ore 20 di oggi e allargata a tutti i senatori interessati, per lo svolgimento di audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge n.1324 e connessi.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 70

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 16

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 27 maggio 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 69

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,30

*AUDIZIONE INFORMALE DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE
CIVILE SULLA SITUAZIONE GEOSISMICA DEI SISTEMI VULCANICI CAMPANI*

Plenaria

78^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
DI BIAGIO

indi del Presidente
MARINELLO

La seduta inizia alle ore 16,10.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/33/UE che modifica la direttiva 1999/32/CE, relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo (n. 94)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Il relatore CALEO (*PD*) illustra lo schema di parere favorevole con osservazioni pubblicato in allegato.

Previa verifica del numero legale, tale schema di parere è posto ai voti e approvato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione informale di oggi del Capo dipartimento della protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, sulla situazione geosismica dei sistemi vulcanici campani, è stata consegnata documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINELLO avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 28 maggio 2014, alle ore 16, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 94**

La 13^a Commissione permanente,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/33/UE che modifica la direttiva 1999/32/CE, relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– il Governo dovrebbe valutare il rafforzamento della politica di tutela della qualità dell'aria e dell'ambiente marino, anticipando al 1° luglio 2017 il divieto nelle acque territoriali, nelle zone economiche esclusive e nelle zone italiane di protezione ecologica del Mare Adriatico e del Mare Ionio – a bordo di navi di qualsiasi nazionalità – di utilizzare combustibili per uso marittimo con un tenore di zolfo superiore allo 0,10 per cento in massa e, al 1° gennaio 2020, nei restanti Mari italiani, dello 0,50 per cento in massa;

– andrebbero nel caso attivate, in sede di *International Maritime Organization* (IMO), le procedure per il riconoscimento – entro il 1° luglio 2017 – della qualità di *Emission Controlled Area* (ECA) sia per i limiti di zolfo (SECA) sia per i limiti di ossido di azoto (NECA) ai Mari Adriatico e Ionio e – dal 1° gennaio 2020 – a tutto il Mar Mediterraneo, per assicurare che in tutti i Paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo siano adottati gli stessi parametri di qualità dei combustibili marittimi impiegati.

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Martedì 27 maggio 2014

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza del Presidente
MICHELONI

Orario: dalle ore 13,35 alle ore 15

*INCONTRO INFORMALE CON UNA DELEGAZIONE DEL COMITATO DI
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO*

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,10.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Capo della Direzione V Prevenzione reati finanziari del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Giuseppe Maresca

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Capo della Direzione V Prevenzione reati finanziari del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Giuseppe Maresca.

Il dottor Giuseppe MARESCA svolge una relazione sulla lotta al riciclaggio, sul funzionamento del GAFI (Gruppo di Azione Finanziaria per la lotta al riciclaggio) e, nella sua veste di presidente della Commissione di gestione del Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura, sulla gestione dei fondi anti-usura e anti-racket.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, Laura GARAVINI (PD) e i senatori Francesco MOLINARI (M5S), Enrico BUEMI (*Per le autonomie - PSI - MAIE*), Lucrezia RICCHIUTI (PD) ai quali risponde il dottor Giuseppe MARESCA.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il dottor Giuseppe Maresca per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Martedì 27 maggio 2014

Plenaria

Presidenza della presidente
Laura RAVETTO

La seduta inizia alle ore 13,30.

INDAGINE CONOSCIVITA

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza

Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), competenti per l'area dei Balcani

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione Gianluca ROCCO, *rappresentante dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) per i Balcani*.

Interviene per una precisazione Laura RAVETTO, *presidente*.

Intervengono, quindi, sui temi oggetto dell'audizione Gianluca ROCCO, a più riprese, Andrea DABIZZI, *rappresentante dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) per i Balcani*, a più riprese, e José Angel OROPEZA, *rappresentante dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) per il Mediterraneo*.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Paolo ARRIGONI (*LNA*), i deputati Federico FAUTTILLI (*PI*) e Giorgio BRANDOLIN (*PD*), a più riprese, e Laura RAVETTO, *presidente*.

Rispondono, a più riprese, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione, Gianluca ROCCO e Andrea DABIZZI.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,05.

